ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 Num. 77
Telefoni
dal n. 40-043 al n. 40-040

STAMPA SERA

MARTEDI' 31 Marzo-
MERCOLEDI'
1 Aprile 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

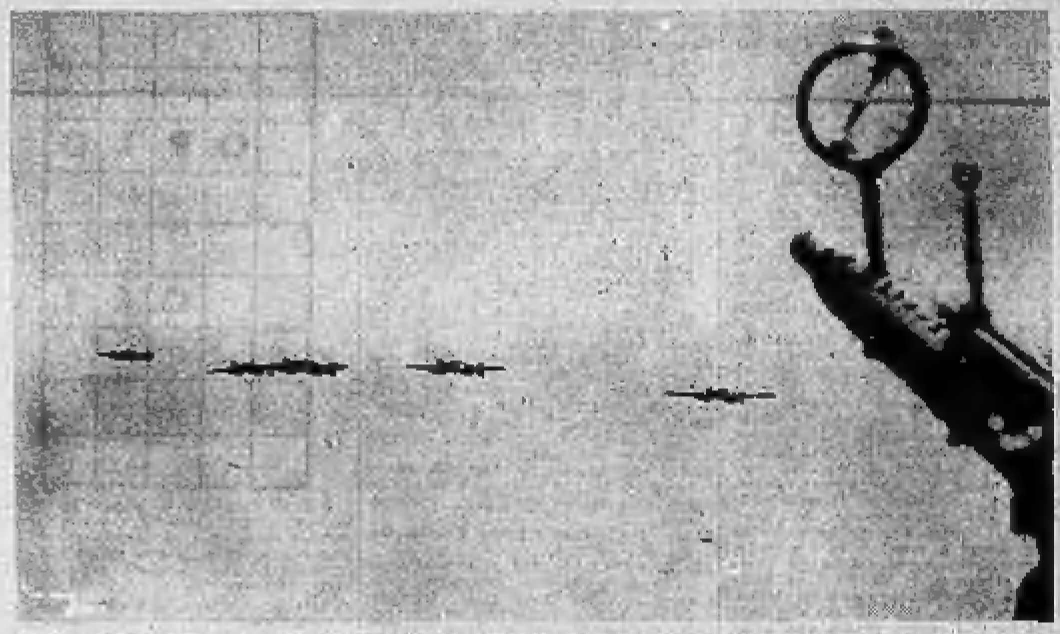
INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Quotidianità: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 48-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo le torpediniere, i sommergibili e i bombardieri all'attacco del convoglio dei rifornimenti americani ai russi

Quattro trasporti a picco e 4 danneggiati

Nostri bombardieri nel cielo di Malta



Nel cielo della piazzaforte inglese, nostri bombardieri si apprestano a bombardare obiettivi portuali e depositi di La Valletta. (Telefoto a «Stampa Sera»)

BOLLETTINO N. 668

Irruente attacco notturno contro il porto e i campi di Tobruk

Automezzi distrutti e danneggiati Numerosi incendi - Gravi perdite inflitte al nemico negli attendamenti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

L'imperversare dei ghibli in Cirenaica ha fortemente ostacolato l'attività operativa.

In un'audace azione notturna una nostra formazione aerea del Terzo Gruppo da Caccia, al comando del capitano Giuseppe Tovazzi, ha bombardato il porto di Tobruk e attaccato a volo radente, con particolare efficacia, il traffico litoraneo ed accampamenti avversari. Dieci automezzi sono stati distrutti e oltre un centinaio danneggiati; numerosi gli incendi in più luoghi divampati; gravi le perdite inflitte al nemico negli attendamenti.

La caccia inglese, levatasi in volo, è stata respinta. Tutti i nostri velivoli sono tornati alla base.

Nell'Africa Settentrionale, a causa delle violente tempeste di sabbia, non si è avuta che scarsa attività bellica. Nella Marmarica, un campo d'aviazione e le opere portuali di Tobruk sono stati bombardati con successo. Un vapore da carico britannico è stato centrato con bombe.

Presso la costa orientale dell'Inghilterra, aerei da combattimento hanno danneggiato un vapore mercantile britannico di medio tonnellaggio. Quattro aerei da caccia britannici sono stati abbattuti, presso la costa della Manica, dall'artiglieria della Marina.

Aerei da combattimento britannici isolati hanno compiuto voli di molestia sulla parte orientale del territorio del Reich. In [illegible] di incursione notturna di bombardieri britannici sul territorio della Norvegia occupata, tre apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Il capitano Ihlefeldt ha abbattuto sette apparecchi, raggiungendo la sua 83ª vittoria aerea. Il sommergibile al comando del tenente di vascello Endrass, decorato con le Fronde di Quercia sulla Croce di Cavaliere della Croce di Ferro, non ha fatto ritorno da una crociera offensiva. Scompare così un eminente comandante di sommergibili, caduto, col suo valoroso equipaggio, davanti al nemico.

Il Comunicato tedesco

L'azione combinata degli aerei e degli "U.Boot,,

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Donetz, sono falliti rinnovati attacchi del nemico. In operazioni di rastrellamento nel settore ad oriente di Charkow, è stato catturato abbondante materiale bellico.

Nel settore centrale del Fronte, il nemico ha attaccato in parecchi punti con forze poderose. Gli attacchi sono stati stroncati, dopo duri combattimenti, con gravissime perdite umane per l'avversario. In queste azioni sono stati distrutti 14 carri armati nemici.

In diversi settori del Fronte Orientale, azioni d'attacco germaniche sono state ulteriormente coronate da successo.

L'arma aerea ha bombardato con buona efficacia una fabbrica d'aeroplani a Sebastopoli e opere portuali sull'istmo di Kerc. Nel corso di attacchi aerei contro campi d'aviazione e linee ferroviarie sovietiche, il nemico ha subito perdite sensibili di aeroplani e di materiale rotabile. Aerei da combattimento hanno bombardato il porto di Murmansk.

Fra il 22 e il 30 marzo, sono stati distrutti, sul Fronte Orientale, 185 carri armati nemici.

Il convoglio nemico di cui al Bollettino del Comando Supremo delle Forze Armate del 29 e del 30 marzo, è stato nuovamente attaccato, nella zona marittima di Murmansk, da sommergibili germanici che hanno affondato, all'entrata del Golfo di Kola, due trasporti a pieno carico, stazzanti complessivamente 11.000 tonnellate. Un terzo trasporto è stato silurato e il suo affondamento appare probabile, dato il mare agitato.

Un'altra grossa nave mercantile è stata danneggiata in attacchi aerei.

Dalle nuove basi delle Andamane

Gli aerei nipponici nel cielo di Ceylon

Il primo allarme nella grande isola -- Scene di terrore fra la popolazione -- Preoccupazioni dei comandi inglesi per il caposaldo di Trincomalee

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Bangkok, martedì sera.

Ieri pomeriggio, per la prima volta da quando è scoppiato il conflitto del Pacifico, gli aerofoni del Pidurutalagala, il grande monte dell'isola di Ceylon, hanno raccolto il rombo degli apparecchi giapponesi che dal mare s'avvicinavano alla grande isola dell'Oceano Indiano e, poco dopo, a Colombo, a Jaffna, a Galle, a Kandy le sirene davano l'allarme alla popolazione.

Scene di panico ed episodi di folle terrore si verificavano in tutte le città, ma specialmente fra i 300 mila abitanti di Colombo, la quasi equatoriale capitale dell'isola, dove l'affrettata propaganda d'istruzione della difesa passiva, compiuta dalle autorità inglesi dopo la caduta di Singapore e di Giava, non è ancora riuscita logicamente a creare una ferma coscienza di guerra. La popolazione, pertanto, ha abbandonato in fuga disordinata la città, disseminandosi nelle campagne.

Fuga nelle campagne

Poco dopo è stato dato il segnale di cessato pericolo, ma gli abitanti di Colombo hanno tardato a rientrare nelle case, temendo una nuova incursione. Quelli di Trincomalee, ove sono stati creati importanti impianti militari, poi, rimangono ancor ora accampati nelle campagne.

Tutte queste notizie vengono trasmesse dalla radio indiana. Essa, però, non precisano se siano state lanciate bombe, oppure se si sia trattato soltanto di un'azione ricognitrice degli apparecchi nipponici.

Fra le varie trasmissioni sull'argomento è stato qui captato integralmente questo dispaccio a Londra d'un corrispondente della Reuter. Esso dice testualmente:

«Negli ambienti bene informati si ritiene che questo primo attacco contro l'isola di Ceylon sia partito da aeroplani che hanno trovato le loro basi nelle isole Andamane, recentemente conquistate dai giapponesi e che distano 1200 chilometri da Ceylon.

«Gli ambienti navali interpretano quest'attacco come una grave minaccia contro la base navale di Trincomalee, dove sono concentrati i resti delle forze navali inglesi nel Pacifico.

«L'eccitazione e la confusione prodotta nella popolazione è stato spaventosa e tale che, anche dopo parecchie ore dal segnale di cessato pericolo, il traffico nelle città era tuttora paralizzato, perchè gli indigeni si rifiutavano di far ritorno alle loro case, nella tema che gli aeroplani dovessero ripetere l'incursione.

«Negli ambienti competenti si ritiene che il comando delle forze armate britanniche in quel settore stia studiando la convenienza di trasferire la base navale di Trincomalee in altra località meno esposta al pericolo dei bombardamenti aerei».

Notizie da Porto Blair

Per certo l'allarme a Ceylon, benchè previsto da quando i giapponesi hanno occupato Porto Blair, è un avvenimento che preoccuperà non poco i comandi inglesi. Esso dimostra, infatti, inconfutabilmente che la grande isola messa a guardia dell'ingresso occidentale del Golfo del Bengala è ormai esposta ogni ora all'offesa dei bombardieri a largo raggio del Sol Levante, i quali, con i loro 3500 km. di autonomia, possono agevolmente arrivare dalle Andamane a Ceylon e tornare alle loro basi.

Una notizia non confermata e giunta all'ultima ora, frattanto, dice che, durante l'incursione, gli apparecchi del Sol Levante hanno sganciato su obbiettivi vari parecchie bombe.

Dalle isole Andamane, infine, è qui pervenuto il seguente dispaccio dell'inviato della Domei al seguito delle truppe d'occupazione:

«Quando, una settimana addietro, abbiamo occupato le isole Andamane, abbiamo preso possesso di Porto Blair ed anche della colonia penale creatavi dagli inglesi sin dal 1789 e che oggi è popolata da circa un migliaio di persone, le quali non sono tutte dei criminali, poichè fra di esse sono numerosi anche gli agitatori politici «rei» per la loro incorreggibile tendenza anti-britannica».

«Anche su queste isole, sulle quali sventolava nei giorni scorsi la bandiera della «British Union Jack» che è stata ovunque ammainata, sventola adesso quella del Sol Levante».

NELL'INDONESIA

Celebes e Sumatra completamente occupate

Tokio, martedì sera.

Dopo il completato rastrellamento dei residui nuclei di resistenza nemici a Celebes, si apprende oggi dalla *Domei* che l'ultimo nucleo di truppe anglo-olandesi che ancora resisteva nella zona montuosa di Kostatjane, nella parte settentrionale dell'isola di Sumatra, si è arreso il 27 marzo. Sono stati fatti 300 prigionieri, metà inglesi e metà olandesi, comandati da un generale. In tal modo, anche Sumatra è ora completamente occupata dalle forze giapponesi.

Da Balikpapan, nell'isola di Borneo, si ha, invece, che la ricostruzione della città distrutta dal nemico in fuga sarà effettuata rapidamente grazie alla completa cooperazione tra funzionari giapponesi e popolazione locale. La popolazione sta dando ogni possibile aiuto ai giapponesi per la ricostruzione della città, come pure nel compito che le autorità nipponiche stanno svolgendo per il mantenimento della pace e dell'ordine. Oltre alla costituzione di uffici di polizia e di organizzazione per la disciplina del commercio, delle finanze, dell'agricoltura e dell'industria, sono state prese anche misure di carattere economico varie, delle quali per il controllo dei prezzi.

Ceylon è stata bombardata?

BERLINO, martedì sera

(F. B.) - I giornali pubblicano da Stoccolma che ieri Ceylon ha vissuto il primo bombardamento aereo.

Il porto commerciale di Colombo

Una bella inquadratura fotografica del porto di Colombo, capitale dell'isola di Ceylon.

Un anno di guerra nella Cina centrale

Oltre 231 mila morti e 167 mila prigionieri fra le truppe di Ciang Kai Scek

Tokio, martedì sera.

L'Agenzia Domei ha da Hankao che da competente fonte militare si apprende che, negli ultimi dodici mesi, le forze nipponiche operanti nella Cina centrale hanno inflitto gravi disfatte alle truppe di Ciung King.

Risulta, infatti, che le truppe di Ciang Kai Scek hanno avuto 231.800 morti ed hanno lasciato nelle mani dei giapponesi 167.385 prigionieri.

Il numero dei partigiani cinesi che conducono la guerriglia nella Cina del Nord, valutati a 64 mila un anno fa, sono ora ridotti a poco più di 30 mila.

D'altra parte, 12.520 soldati cinesi hanno lasciato le file di Ciung King per aderire al Governo nazionale di Nanchino.

In sostanza, dopo un anno di guerra, più di metà delle 110 divisioni di Ciang Kai Scek operanti nella Cina centrale sono state annientate e le forze che restano incontrano notevoli difficoltà nel continuare la loro resistenza contro le truppe nipponiche.

Proditorio attacco di un «Lockhead» ad una nave-ospedale giapponese

TOKIO, martedì sera.

Il Gran Quartiere Imperiale annuncia:

«La nave-ospedale «Asahi Maru» è stata attaccata da un aeroplano britannico del tipo «Lockhead», mentre, alle ore 7,53 del 26 marzo, salpava, senza protezione, dalla baia indonesiana di Koepang (isola di Timor).

«L'aeroplano nemico ha lanciato cinque bombe che sono esplose a non oltre cento metri dalla nave-ospedale giapponese.

Questo attacco costituisce una flagrante violazione delle leggi internazionali, perchè la nave portava ben visibili i segni della Croce Rossa e, dato che la giornata era chiara e la visibilità ottima, non c'era possibilità alcuna di far errore.

Il nome di questa nave-ospedale è stato regolarmente notificato alle Potenze belligeranti fin dall'inizio delle ostilità.

La ultima resistenza a Luzon

Due reparti nordamericani si sono arresi a Bataan

Saigon, martedì sera.

Informazioni da Manila non ancora confermate ufficialmente dicono che due reparti composti di circa 300 soldati, in massima parte nord-americani, si sono arresi alle forze nipponiche sul fronte di Bataan.

Nei reparti si trovavano anche otto ufficiali statunitensi.

I reparti si sono presentati agli avamposti nipponici innalzando bandiera bianca.

I prigionieri hanno dichiarato che la loro resa era dovuta all'assoluta impossibilità di resistere alle privazioni e disagi causati dall'assedio nipponico, ma, soprattutto, all'infernale bombardamento delle artiglierie nemiche che produce effetti snervanti e costringe i difensori della penisola di Bataan a cercare rifugio pressochè permanente in caverne umide e infestate da ogni sorta d'insetti.

Tregua e previsioni

Ginevra, martedì sera.

(B.) - Tregua su tutti i campi di battaglia: in Australia ed in Birmania, in Russia ed in Libia. In questi giorni le operazioni militari sono episodi isolati di aerei e di pattuglie. Soltanto sul fronte russo l'attività è più intensa, soprattutto nel settore di Pietroburgo, ma anche nei territori dell'U.R.S.S. gli attacchi russi ed i contrattacchi tedeschi hanno assunto un carattere meno violento.

Malgrado questa tregua apparente, tutti sentono che importanti avvenimenti, forse decisivi, sono prossimi. Nelle azioni militari il vantaggio della sorpresa è enorme e si capisce come i nervosi anglo-sassoni cerchino di scrutare il cielo tempestoso lanciando ogni giorno dozzine di false notizie e diecine di supposizioni sui prossimi avvenimenti.

La situazione militare, scrive esaltamente un critico, è simultaneamente molto confusa e molto chiara. Essa è chiara quando si considerano i problemi di ordine militare relativi ai fronti ormai fissati e sui quali si combatte; è oscura quando si considerano le questioni che potrebbero sorgere da un momento all'altro nei settori più impensati.

Tutti i protagonisti del dramma sono ormai sulla scena, ma il fronte di battaglia è immenso, abbraccia tutta la Terra. Il nemico sa che nel 1942 deve limitare la sua azione ad una attività difensiva e gli anglo-sassoni ed i russi vivono con il terrore che l'attacco principale delle Potenze del Tripartito possa scatenarsi su un punto inatteso, dove la preparazione è insufficiente.

Per tranquillizzare l'opinione pubblica, inquieta sulle prossime vicende militari, il Re d'Inghilterra ha pronunziato alla radio un discorso nel quale ha detto: «Noi dobbiamo e possiamo agire rapidamente, la rapidità è la caratteristica della guerra moderna». Ha aggiunto: «noi ci avviciniamo al culmine della lotta».

Tutto è buono per risparmiare sangue inglese

Soldati negri difenderanno l'Australia

Roma, martedì sera.

Il portavoce degli alleati a Melbourne informa che tra le primissime forze nord-americane giunte in Australia vi è un contingente negro. Si vede che i nord-americani sono proprio cugini degli inglesi: essi hanno infatti mandato avanti i negri. Qualsiasi materia prima umana è buona quale che sia il suo colore e la sua nazionalità, purchè serva a risparmiare il sangue prezioso dei padroni anglo-sassoni.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

QUATTRO chiacchiere con i lettori

Biglietti tranviari

L'affollamento delle vetture tranviarie è inconveniente di sì antica data né appare questo il momento più opportuno per ricercarne e attuarne la soluzione integrale.

Tuttavia, è noto come uno dei maggiori intralci al normale movimento dei passeggeri derivi dalla grande varietà di biglietti in uso, specialmente in certe ore di servizio. Per questo non riteniamo priva di interesse pratico la proposta del rag. G. L. il quale suggerirebbe una forma di abbonamento popolare — settimanale o quindicinale o mensile — affiancata e in tutto simile all'attuale biglietto di quattro corse. Non si tratterebbe di ribassare le tariffe ma soltanto di alleggerire il lavoro dei fattorini. Questi abbonamenti, da vendersi, magari, attraverso i Dopolavoro aziendali, potrebbero essere o a numero libero di corse, lungo la linea prescelta e nelle ore consuete, oppure, come attualmente, a numero fisso di corse. Questo abbonamento, specialmente nella sua prima forma, sgraverebbe, in ore particolarmente critiche per il traffico, il personale tramviario da un non indifferente lavoro di perforazione e distribuzione, nonchè di cambio della moneta che, coi biglietti di piccolo taglio oggi in corso, vuole il suo tempo. Naturalmente, la validità dell'abbonamento potrebbe essere studiata in modo da tener conto anche di quelle categorie di prestatori d'opera che non si presentano al lavoro ogni giorno.

Succedanei del gas

Un'osservazione, di cui abbiamo potuto constatare la fondatezza e che giriamo alle autorità competenti, ci è pervenuta da un lettore torinese.

« Da quando sono state introdotte le limitazioni nel consumo del gas — egli ci scrive — si è assistito al progressivo aumento di prezzo di certi combustibili solidi che, nelle ore in cui il gas manca, sono molto utili ai malati e agli operai che, reduci dal lavoro, desiderano sorbire qualche cosa di caldo. Un certo combustibile solido (di cui è inutile fare il nome) si acquistava fino a qualche mese addietro a lire 4-4,20 la scatoletta; poi il prezzo è stato portato a 5 lire; l'altro giorno, infine, mi è toccato di pagarne lire 5,75. Questo aumento è giustificato dal rincaro delle materie prime o no? ».

Quesiti militari

L'« assiduo » che desidera chiarimenti intorno alla portata della circolare del Ministero della Guerra n. 1497700/52 sappia che egli non può beneficiare dei vantaggi in essa contemplati perchè del tre fratelli alle armi uno è in servizio di leva.

E così alla « bionda astigiana » che vuol sapere se è tuttora in vigore la disposizione che consente ai militari in zona d'operazioni di chiedere una licenza per sostenere gli esami di diploma rispondiamo che la disposizione è da tempo scaduta.

Matrimoni per procura

« Sono fidanzata di un marinaio — ci scrive una lettrice — ora internato. Posso sposarmi per procura? ».

Nulla osta alla celebrazione del matrimonio per procura. Occorre, però, che ai consueti documenti di rito sia allegata l'autorizzazione del Comando presso il quale il marinaio era in forza, nonchè un mandato speciale di procura rilasciato dall'interessato e vidimato da un cappellano militare oppure da un'autorità della Chiesa cattolica del luogo, se esiste.

Ancora della 20.a linea

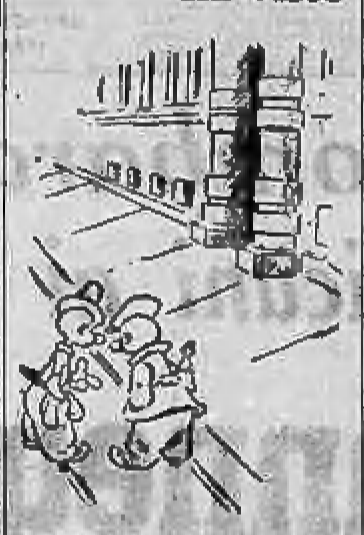
Ci consentano i dirigenti della A.T.M. di richiamare ancora una volta la loro attenzione sul ritmo di transito, nel tratto fra corso Racconigi e piazza Carlina, delle vetture del 20 e del 20 sbarrato.

Non si riesce davvero a capire perchè, in tante ore del servizio le vetture delle due linee procedano quali... sorelle siamesi, lasciando poi vuota la linea per lunghi minuti. Eppure non dovrebbe essere difficile spostare gli orari in modo da spezzare questo vincolo... di solidarietà fra le due linee gemelle che, caricando, come è umano, la maggior parte del traffico sulla vettura di testa, appesantisce il servizio.

Del resto, questa incongruenza di orario si nota anche nella distribuzione delle vetture fra le due linee. Chi, per esempio, a sera voglia portarsi a Villa della Regina, ha, sovente, la malinconica soddisfazione di veder transitare due vetture del 20 sbarrato. Non sarebbe più logico un ritmo alterno, sì da risparmiare a quanti abitano in collina una troppo lunga attesa?

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto



IN VIA MARIA VITTORIA

— Non trovi che il marciapiede è in pendenza?

— Vedrai fra qualche anno!

AL POSTEGGIO

— Molta affluenza?

— Parecchia. Sembra che la gente esca in bicicletta per potere, poi, andare a piedi...

I festeggiamenti centenari in onore di San Giuseppe Cottolengo

I canonici della parrocchia del Corpus Domini preparano festeggiamenti per il centenario della morte di S. Giuseppe Cottolengo che fu loro collega.

Dal 21 al 29 aprile si svolgerà una duplice novena, al mattino predicherà Mons. Debernardi, Vescovo di Prato e Pistoia, la sera Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella.

Il 30 aprile ci sarà un solenne pontificale. Il 2 maggio il conte Carlo Lovera di Castiglione commemorerà il santo nella sala del Conservatorio musicale.

La domenica 3 maggio ci sarà un corteo dalla chiesa del Corpus Domini alla Piccola Casa dove il Cardinale Arcivescovo terrà il panegirico del santo. Al corteo prenderanno parte autorità, associazioni, popolo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	31	70
MILANO	56	36	15

IL SOLE sorge domani mercoledì 1º aprile (91-274) alle ore 7,11; tramonta alle 19,36. - La LUNA spunta alle 20,1; tramonta alle 7,17. - Domani 1º aprile ore 14,32 Luna Piena. - Durante il mese di aprile la durata del giorno aumenta di ore 1,30'.

L'OROSCOPO DELL'1. — La Luna Piena in Bilancia determinerà molte unioni e separazioni durante il due prossime settimane. In questa particolare giornata una dissonanza di Venere con Saturno preannunzia gravi dispiaceri di cuore. Nel tardo pomeriggio il benefico intervento di Marte e di Giove è favorevole ai contratti commerciali. MARIO REGATO

IL 23-222 è il nuovo numero telefonico dei Vigili del fuoco a partire dal 1º aprile.

DOMANI 1 APRILE è il giorno del pesce.

CONFERENZE DELL'1. — A Palazzo Lascaris ore 17: « Orientamento e selezione nella scuola e nella società » (prof. Carlo Lagomaggiore).

SALONE DE « LA STAMPA ». — Mostra dei pittori della Scuola di Rivara.

I SANTI DELL'1. — S. Ugo.

FUNZIONI DELL'1. — Mercoledì santo. - Metropolitana: 10,25 Ore lette; Messa cantata e Passio; Vespro letto; 15,30 Compieta, Mattutino e Lodi. Distribuzione della prima Comunione alla SS. Annunziata ore 8 (per le bambine) e a S. Secondo ore 8; ore 10 amministrazione della S. Cresima. - S. Maria di Piazza: 11,15 Vespro, 11,30 rosario, benedizione, 15,45 Compieta e Mattutino. - Cascadele: 16,30 introduzione esercizi spirituali per signore Insegnanti predicati dal Rev. Abbe. - S. Filippo: 16 Canto dei Divini Uffici.

FIERE DELL'1. — Carmagnola, Rossa Canavese, S. Sebastiano Curone, Spigno Monf., Farigliano, Mello.

Sta per accendere il gas ed è colta da malore

Di una grave sciagura [illegible] in Favaretto, di 34 anni, abitante in via Signorini 8. [illegible] le ore 8,30 preparare [illegible] la donna aprirà il gas [illegible] per accendere quando [illegible] provvidenza [illegible] a terra [illegible]. La donna [illegible] la fiamma [illegible] [illegible] Il Favaretto [illegible] all'Astanteria Martini [illegible] facevano ricoverare.

A causa dell'oscurità cade per le scale della cantina

Il [illegible] Chiaffredo [illegible] 31, discendendo le scale della cantina a causa dell'oscurità cadeva e si produceva ferite varie che all'Astanteria Martini gli erano giudicate guaribili in dodici giorni.

COMUNE DI TORINO

30 Marzo 1942-XX

NATI	30
MORTI	31
MATRIMONI	15

STATO CIVILE

[illegible]

A PORTA NUOVA

Altri viaggiatori senza biglietto sorpresi dalla Milizia Ferroviaria

Il controllo agli arrivi dalle ore 8 alle 9 - Trenta persone multate - Scenette curiose - Lo stratagemma di un viaggiatore

Questa mattina, a Porta Nuova, un certo numero di viaggiatori in arrivo ha avuto una sorpresa. Sorpresa niente affatto gradita. Si trattava, infatti, di viaggiatori sprovvisti di biglietto. I « portoghesi » delle linee ferrate, se così si può esprimere. Individui che da un po' di tempo sono spuntati numerosi su tutte le linee. Come in altre città, e come era già stato fatto anche nella nostra, [illegible] tanti [illegible] [illegible] di codesti viaggiatori [illegible] dempienti alla prima e più importante regola del viaggiare: quella cioè di munirsi di regolare biglietto alla stazione di partenza.

La sorpresa è avvenuta a Porta Nuova dove erano stati predisposti appositamente [illegible] me ore del mattino. Alle 8 giungevano i treni dalle provincie [illegible] i viaggiatori venivano attentamente seguiti e fermati i sospetti. L'affollamento su alcuni treni e la difficoltà di controllo hanno reso necessario il provvedimento. Poichè, infatti, può accadere che qualche viaggiatore sia costretto a partire senza biglietto, ma può sempre facilmente regolarizzare la sua posizione.

Quando, nel caso contrario, il viaggiatore sia ricorso a sotterfugi per eludere la vigilanza, la regolarizzazione viene fatta per l'importo di un biglietto a tariffa ordinaria per tutto il percorso effettuato irregolarmente, più una sopratassa pari a tre volte lo stesso importo. In conclusione il viaggiatore senza biglietto finirebbe per pagarne quattro.

Stamattina i militi della I Legione Ferroviaria « La Ferrea », coadiuvati da ispettori viaggianti, da controllori e da guardiasala della Stazione hanno a Porta Nuova sorpreso una trentina di persone prive di biglietto.

Curiosissime scenette hanno avuto luogo. I viaggiatori sorpresi hanno cercato, infatti, di farla franca, ma invano. Alcuni tentavano di svignarsela fra la massa; altri, invece, si appigliavano alla giustificazione di non essere riusciti a munirsi di biglietto per diverse e svariate ragioni; nessuna delle quali plausibile. In modo speciale sui treni locali sono state sorprese persone ormai consuetudinarie in questo genere di irregolarità.

Al treno di Roma si sono riscontrate infrazioni più gravi. Un viaggiatore, sorpreso senza biglietto, ha dichiarato di essere salito a Genova, ma un controllore, notato l'accento fiorentino dell'individuo, gli ha contestato l'affermazione.

Giungendo il treno su cui si trovava il tizio, da Roma egli avrebbe dovuto pagare non soltanto il biglietto dalla Capitale, ma tre volte l'importo stesso come penalità. In seguito però alle sue preghiere ed anche per non soverchiamente infierire su di lui, si addiveniva ad una minore applicazione delle sanzioni previste in merito, e l'uomo dalla pronuncia toscana pagava soltanto il viaggio dalla Spezia.

Queste scenette si ripeteranno ancora? Non crediamo poichè ormai il servizio di vigilanza è divenuto severissimo.

Investita dal tram

La casalinga Carmela Cultraro è stata medicata all'ospedale di ferite varie alla gamba sinistra guaribili in 10 giorni.

Attraversando via Garibaldi, la donna era stata investita da un tram.

Sottrae le chiavi di un alloggio poi si reca a svaligiarlo

Quali fossero le vere intenzioni di Cesare Lenci fu Angelo di anni 20, meccanico, abitante in corso Peschiera 167, la signora Malvina Francescone non lo conobbe esattamente che allo sera, quando cercò le chiavi del suo alloggio di via Sanfront 5 e non le trovò più. Esse erano ben notate che il Lenci, mentre si trovava nel suo negozio in piazza Carlina 5, aveva giocherellato con le suddette chiavi con cui la donna [illegible]. Discorrendo infatti, non è strano cosa trastullarsi con qualche oggetto a tiro di mano ed il Lenci aveva appunto trovato tali aggeggi sul banco mentre la Francescone ordinava nelle scansie della merce. Ma a pomeriggio inoltrato quando la donna volle chiudere bottega e ritornare a casa fu sorpresa nel non trovare più le sue chiavi. Purtuttavia si recò alla sua abitazione in via Sanfront con l'intento di cercare un fabbro e fare aprire la porta di entrata. Ma non vi fu bisogno perchè essa era appena accostata. Entrò con l'animo in grande apprensione e constatò che estranei erano stati nell'alloggio prima di lei ed avevano fatto man bassa di molta roba ed in modo particolare delle coperte di lana, di asciugamani, e di biancheria. La Francescone denunciava il furto patito al Commissariato di P. S. della Barriera di S. Paolo che riusciva dopo rapide indagini ad accertare che il ladro era appunto il Lenci, il quale aveva impegnata tutta la refurtiva al Monte di Pietà dove vanno ritrovata. Egli è stato arrestato.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 corr.:

Como Giuseppe, impiegato, Noel Nicolina, sarta.
Fassone Francesco, tranviere, Ingaramo Maria, cameriera.
Chiuerio Giuseppe, manovale, Luciano Emilia, cameriera.
La Cecilia Luigi, calderaio, Tortore Amalia.
Ferrante Antonio, sellaio, Cordone Teresa.
Pamblo Giovanni, elettricista, Brayda Maria, impiegata.
Regis Angelo, liquidatore, Pelli Colomba.
Sobrero Pierino, pensionato, Fenoglio Maria.
Tondinetti Edoardo, orologiaio, Manfredi Rosa.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 corr.:

Filippi Tito, Bargellini Maria, Achemo Palmira, Petris Franco, Palladino Francesco, De Simone Annamaria, Thal Fiorella, Mosegaard Giuseppe, Suino Piera, Gedile Vittorio, Bosco Marilda, Ardito Giorgio, Terribile Rosalia, Diasera Bruna, Piccini Dorina, Acquadro Gianpiero, Ferrini Gemma, Oderno Giuseppe, Bulla Rosella, Dal Molin Carlo, Ferrari Annamaria, De Marino Luciano, Capitani Luciano, Torchio Rosalba, Seaglia Giancarlo.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

MOBILI per CUCINA

delle migliori [illegible]. Greggi e laccati; tavoli con piano di legno, di marmo, di linoleum, sedie semplici e con cassetto; mobili per bimbi, lettini, culle, quadrilateri per camera.

Via XX Settembre - Via Vietti

ASSICURAZIONE INDENNITA' IMPIEGATI

I Datori di lavoro che intendono stipulare un contratto assicurativo secondo le norme del R. D. L. 8 gennaio 1942-XX n. 5 sono esonerati dall'obbligo del versamento al Fondo Indennità Impiegati.

Essi possono rivolgersi all'Agenzia Centrale della Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino, via Maria Vittoria 18, telef. dal 52-312 al 52-316.

VESTITI

per bimbe e maschietti; modelli di

PRIMA

visione; borse, veli, bracciali per

COMUNIONE

Ditta Leopoldo Grasso - Torino via Garibaldi 1, ang. XX Settembre.

« DELSARTO »

via Roma 255, ang. Piazzetta Chiesa. Casa di fiducia. Assortimento impermeabili signore. Confezioni per uomo.

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 12 angolo corso Dante.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Ditta Angelo Porino

Corso Vitt. Emanuele 88 (Monumento) Piazza Solferino angolo via Cernaia 1

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare della Regione): Ore 20: « Carmen » [illegible].
CARIGNANO (C.a L. Adani): ore 21: « Conchiglia » di S. Pugliese (novità).
ALFIERI (C.a Maltagliati-Cimara): ore 21: « Fuga dal castello in aria » di G. Gherardi.
CHIARELLA: ore 21, « Giovinotte [illegible] » Rivista di Arcadi e Gervasi.
MAFFEI: ore 17 e 21 Spett. [illegible].
SALA SAVOIA: ore 20,30: 22 Varietà.
CORSO: ore 16 [illegible].
SALONE DE « LA STAMPA »: Mostra dei Pittori della Scuola di Rivara. Ingresso libero dalle 15 alle 19.

Sala SAVOIA - Lagrange 29

Da domani nuovo spettacolo di varietà e Quartetto Risto - violino E. Fagioli.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA « Tragica notte » (Duranti) e Doc. « Ragazze sotto la tenda ». Ore: 16, 17,30, 19,50; Luce 21; Film 21,30.
AMBROSIO Capitano di ventura (Hans Albers, Sybille Schmitz). Ore: 14,45, 17,20, 19,30; Luce 21; Film 21,30.
CORSO: « Ultimo addio » (Luisa Ferida, Gino Cervi, Ruffini). Ore: 15, 16,35, 18,10, 19,45; Luce 21,35; Film 21,50.
AUGUSTUS: « Il giardino dell'oblio ».
BALBO: « Scianghai » con Cristiana Mardayne, Louis Jouvet e Aleme.
IDEAL: « Porti nella nebbia » (Giachetti-Ferida) e Rivista Spotelli-Valori.
STATUTO: « Villa da vendere » Nazzari, Vera Carmi, Titina De Filippo.
ALPI: « Un cronista in gamba ».
NAZIONALE « L'elisir d'amore » Falconi.
MAFFEI: « Le tre ragazze in gamba » cremonese e Spettac. S.I.D.E.T. n. 2.
MASSIMO: « Avventurieri dell'aria ».
TORINO (via Tre Gennaio 6) « Violette nei capelli » e Topolino a colori.
ELISEO: « Tragica attesa », giallo.
COLOSSEO: « Il prigioniero di Gorod ».
C. ALBERTO « Il prigioniero di Gorod ».
VINZAGLIO: « Circostanze attenuanti ».
IMPERIALE: « Scampolo » Lilia Silvi.
FORTINO: « Bazar delle idee » e Var.
AQUILA: « L'artiglio del destino » e Var.
OROPA (via Oropa, 3): « Scampolo ».
PRINCIPE Marciapiedi della metropoli.
SAVOIA « Scomparsi » di S. Agil, Simon.
REX: « A tempo di valzer » con Willy Forst, Maria Holst. 15,30 - 17,30 - 19,30 - Luce 21 - Film 21,30. Ultime.

Domani al REX: GIUNGLA

GIUNGLA: domani al REX

Film poderoso, per la cui esecuzione vennero spesi parecchi milioni. Nella grandiosità della cornice esotica un « motivo » sentimentale « a sorpresa » si svolge a ritmo incalzante.

Vivi GIOI

è la protagonista della vicenda drammatica, nella quale un uomo è « lo chiodato » al silenzio da un errore giudiziario dovuto ad una falsa testimonianza, ma è liberato poi dal suo stesso accusatore, che si confessa nel delirio cagionato dalla febbre.

Con Vivi Gioi partecipano all'azione emozionante: Alberto Schoenhals, Rodolfo Fernau, Mario Ferrari, Laura Gazzola, C. Pilotto, Present. Ici.

« A TEMPO DI VALZER »

la grandiosa evocazione della grande operetta viennese e dell'atmosfera in cui nacque e trionfò, avrà

oggi al REX le ultime repliche

dopo un lungo strepitoso successo. Non perdete l'occasione di ammirare un capolavoro nel cinema del capolavori.

ALIDA VALLI

in un nuovo grande ruolo drammatico che le consente di esprimere in modo superbo tutta la gamma dei sentimenti, è l'interprete affascinante e commovente di

CATENE INVISIBILI

un film d'intensa forza emotiva, di palpitante e [illegible] trama.

Ninchi, Campanini, Andrea Checchi, Giuditta Rissone sono attorno ad

ALIDA VALLI

in questo film di Mario Mattoli che « l'Italcine-Ici » [illegible] domani al Vittoria.

ULTIMO ADDIO (Diagnosi)

è il grande successo del CORSO

dove le repliche sono seguite dal pubblico con la più viva attenzione.

Il trio CERVI, FERIDA, RUFFINI

ci dà una interpretazione superba, delle più profonde e commoventi.

Nazionale: L'elisir d'amore

con Margherita Carosio, Falconi, Villa

La più nota romanza donizettiana [illegible] da Ferruccio Tagliavini.

SPORT

La Serie C

[illegible] del Girone C
L'ultima classifica sorpresa: la Biellese battuta a Varazze

Le giornate del Girone C del torneo dei « minori » proseguono con regolarità cronometrica. Ove si tolgano le emozioni derivate da inusitate segnature di reti, il resto è, ovverosia dire, monotono. Vi sono tre squadre: Vigevano, Gallaratese e Varese, che si trovano ai primi tre posti della classifica, nettamente staccate dalle altre, che continuano a rincorrere. Di modo che le distanze si mantengono immutate. E' sempre, perciò, al comandoi [illegible] Vigevano e la [illegible] Gallaratese e Varese [illegible] di vedere la capolista incespicare una volta o l'altra, si vanno dileguando. I vigevanesi non solo non accennano a debolezze ma palesano sicurezza e freschezza ammirevoli. Domenica, per esempio, avevano di fronte il Gallarate una brillante esibizione per i [illegible] di casa, concludendo con un punteggio di proporzioni... allarmanti: 10 a 0.

E' vero che anche la Gallaratese, che ha battuto il Meda per 9 a 0, ed il Varese, che ha inflitto 5 palloni nella rete piacentina, fanno sul serio; il guaio è che, a quanto pare, col Vigevano [illegible] almeno per il momento, niente da fare.

Nel settore di coda nulla da segnalare, perchè le unità che militano nella retroguardia della classifica hanno perso e pareggiato, sicchè qui, le posizioni sono invariate.

Risultati:

*Como-Seregno 3-0; *Domodossola-Cantù 3-0; *Vigevano-Galliate 10-0; *Redaelli-Sparta 3-1; Abbiategrasso-*Legnano 0-1; *Gallaratese-Meda 9 a 0; *Varese-Piacenza 5-0; Lissone-*Caratese 4-0.

Classifica:

Vigevano punti 38; Gallarate e Varese 36; Domodossola 28; Abbiategrasso e Como 27; Redaelli e Seregno 26; Cantù 21; Piacenza 19; Legnano e Lissone 16; Galliate 12; Sparta 8; Caratese 7; Meda 5.

* * *

Grossa, grossissima sorpresa nel Girone D. I lettori sanno che il Cuneo, dopo una serie formidabile di partite attive, era incappato in due sconfitte consecutive, una a Biella e l'altra in casa, mangiandosi così tutto il vantaggio accumulato per mesi e mesi. Infatti la Biellese, ovvero la più pericolosa rivale del cuneesi, la virtù deprima della vittoria diretta ed in seguito grazie al favore usatole dal Casale vittorioso a Cuneo, era pervenuta ad agguantare sulla sommità della classifica la rivale.

Grande entusiasmo a Biella, occhiate al calendario, carezze alla brava squadra, consigli affinchè al Cuneo durasse per almeno un paio di settimane ancora la serie contraria, eccetera. Alla vigilia della giornata di domenica, i bianconeri devono verosimilmente avere pensato: « Noi andiamo a Varazze, sul campo della squadra ormai rassegnata e condannata irrimediabilmente alla retrocessione, su quel campo di dove ben poche squadre sono uscite a mani vuote: partita di ordinaria amministrazione dunque; viceversa il Cuneo deve ricevere la Pro Vercelli, squadra che ha il dente avvelenato. Chissà che non esca fuori il colpo gobbo, con relativa sorpresa... ».

Il ragionamento era perfetto e non faceva la minima grinza, almeno sulla carta. Viceversa, tutte le previsioni più logiche sono andate a farsi benedire, in quanto il colpo gobbo c'è stato, questo sì, ma non si è verificato affatto a Cuneo, bensì a Varazze. E' accaduto che gli uomini di Mattea hanno trovato non già un undici rassegnato e svogliato come tutti pensavano, ma una squadra volitiva, decisa a vincere. E' il classico esempio della squadra condannata che, di fronte ad uno squadrone che punta alla promozione, vuol dimostrare di saperci fare. Infatti i biellesi hanno incassato non una ma due reti, senza potersi ricambiare alcuna. Un vero naufragio, ecco.

La realtà è che il Cuneo, che ha battuto sia pur stentatamente la « Pro », si trova nuovamente solo in testa, con due punti di vantaggio. Il che, considerato che mancano otto giornate al termine del girone eliminatorio, può essere d'importanza decisiva, tanto più se si tiene conto del vantaggio derivante dal quoziente reti vantato, a ragione, dagli uomini di Zanello.

Fra le altre partite, merita un cenno speciale quella di Ivrea. Bei tipi i piemontesi: giocano male in casa, vanno in trasferta e vincono, si ripresentano al pubblico amico che accorre per tributare loro un caldo applauso ed accoli nuovamente a terra. Se sono giochetti da fare agli amici... Fuori dello scherzo, gli sportivi devono ora seriamente pensare ai propri casi, giacchè a furia di fare della beneficenza casalinga, la coda della classifica si sta avvicinando in modo niente affatto tranquillante. Forza Ivrea!

Domenica, d'altronde, era giornata nera per la provincia d'Aosta. Anche l'undici aostano, infatti, ha subito una grossa sconfitta a S. Vittoria d'Alba. Imfia, Sanremese, Derthona ed Entella hanno avuto ragione per lo scarto minimo su Acqui, Casale e Savigliano rispettivamente.

Risultati:

Rapallo - *Ivrea 3-0; *Sanremese-Acqui 1-0; *Cinzano-Aosta 6-0; *Cuneo-Pro Vercelli 2-1; *Varazze-Biellese 2-0; *Derthona-Casale 2-1; *Entella-Savigliano 1-0.

Classifica:

Cuneo p. 38; Biellese 36; Pro Vercelli 30; Rapallo 26; Asti 25; Casale e Sanremese 24; Cavagnaro 23; Cinzano 21; Acqui, Savigliano ed Entella 17; Derthona 15; Aosta 14; Ivrea 13; Varazze 10.

Carità del Sabato

M. M., 200; I dipendenti della casa Editrice G. B. Paravia e C., corso Vittorio Emanuele, 199, in memoria del sig. Cesare Gamba, padre del loro collega Gamba rag. Ermanno, 160; In memoria di due persone care M. M. M. L., 60; Sottoscrizione in memoria della compianta mamma del camerata Nebiolo Stefano in luogo di fiori per i poveri de « La Stampa », 92; Gandiglio Mario Civelarelli, 10; C. R., 10; G. L., 10; Passera Gaetano, 10; N. N., 6. - Totale L. 568.

Programmi radiofonici

Martedì 31 Marzo

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 263,2, 283,3, 420,8, 491,8, 569,2 — Ore 17,15: Trasmissione dal Lyceum di Firenze: prima parte del concerto di musiche di Guido Guerrini, eseguito dal soprano Fortunata del basso Sergio Cocchetti, dal pianista Pietro Scarpini, dal violinista Antonio Abussi e dal violoncellista Dante Serra: 1. « Le fiamme sull'altare », trittico per voce, archi e arpa: a) Il pastore e la gregge, b) La catena, c) L'olocausto; 2. « Il lamento di Niobe », per basso, archi, pianoforte e tam-tam; 3. Dai « Diciannove studi per pianoforte »: a) N. 4, b) N. 16, c) N. 13, d) N. 19; 4. Dal « Primo trio in si minore », per pianoforte, violino e violoncello: a) Adagio ma non troppo, b) Burlesca.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,20: Radio rurale.
18,35-18,50: Spigolature cabalistiche.
18,50: « Strategia coordinata », conversazione dell'ammiraglio Giuseppe Fioravanzo.
19,40: Valzer di Federico Chopin.
20: S. orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: metri 245,5, 410,8, 491,8, 569,2 — Ore 20,30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.
20,45: Concerto (pubblicità).
21,20: « Musiche di Franz Schubert, eseguite dal baritono Antonio Rubinsky e dal pianista Alfredo Casella: Ciclo di Lieder da « Il viaggio d'inverno », op. 89 (su testo di Wilhelm Müller): Buona notte - Irrigidimento - Il tiglio - Sul fiume - Sguardo al passato - Sosia - Sogno di primavera - Solitudine - La posta - La testa canuta - La cornacchia - Il palo indicatore - Il cimitero - I nateli - Il suonatore d'organetto. Francesco Schubert ha un posto unico nella storia della lirica. Nato a Vienna nel 1797 ed ivi morto nel 1828, ebbe origini umilissime. Figlio di un pedagogo e di una cuoca, denotò fin da bimbo eccezionali disposizioni per la musica. Esecutore di violino, fu quel che si dice un « fanciullo prodigio ». Nel 1813 scrisse la sua prima « Sinfonia ». Quale compositore fu assai fecondo, in quasi tutti i generi. Si dedicò anche al teatro, ma le sue opere, fra le quali, più notevoli, furono « I due gemelli » e « L'arpa magica », ebbero scarsa fortuna. Invece le « melodie » lo resero celebre. Beethoven stesso durante la malattia che lunghamente lo tormentò e non gli consentiva di lavorare, leggeva le « melodie » di Schubert ed esclamava: « Certo vi è in Schubert la divina scintilla! ». - Nell'intervallo: « Il viaggio d'inverno di Schubert », notiziario.
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini.
ONDE metri 221,1 - 230,2: Ore: Dalle 17,15 alle 20,30: (vedi pr. prec.).
ONDA metri 230,2. Ore: 20,40: « Fantasia azzurra », diretta dal maestro Giuseppe Petitinato.
21,15: Col. Enrico De Agostini, segretario della Reale Società Geografica: « La Nuova Guinea », conversazione.
21,35: Orchestra d'Archi diretta dal maestro Manno.
22: « Radioannunci economici », rivista di Carlo Veo. Interpreti principali: Rina Franchetti, Barbara Landi, Vanda Tettoni, Gustavo Conforti, Ernesto Corsari, Ivan Giachetti, Nello Lunghetti, Angelo Zanobini. (Niente di strano che esista una agenzia internazionale di radiopubblicità, ma curioso sarebbe se — oltre ai comuni annunzi di compravendita, una signorina qualunque volesse servirsi dell'Agenzia per rintracciare un fidanzato perduto; un compositore per lanciare le proprie canzoni, un produttore cinematografico in fallimento per... « vendere » ottimi registi di film storici, attrici bellissime ed altre ancora. Ecco lo spunto per una parata di melodie e canzoni sfruttate dall'autore di questa rivista).
22,45: Giornale radio.

Mercoledì 1 Aprile

PROGRAMMI DIURNI

ONDE metri: 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 569,2: Ore 7,30: Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe - Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.
8,15: Giornale radio.
8,30-11,30: (Lo stesso programma dell'onda m. 230,2).
12,30: Radio sociale.
13: Segnale orario - Giornale radio.
13,30: Orchestra classica diretta dal maestro Mario Pighera.
14,00: Cesare Giulio Viola: « Le prime del teatro di prosa a Roma », conversazione.
14: Giornale radio.
14,15: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini.
14,30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio.
14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate - Giornale radio.
ONDE metri: 221,1 - 230,2: Ore: Dalle 7,30 alle 8,30 (vedi pr. prec.).
8,30: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
9-9,15 (onda m. 420,8): Lezione di italiano per gli ascoltatori croati.
10,45: Radio scolastica.
11,15-11,30 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,00: Orchestrina tipica Angelo De Angelis.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Complesso caratteristico italiano diretto dal maestro Prat. - Nell'intervallo (13,30): Rassegna della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,20-14,45: Concerto del violoncellista Adolfo Fanciul.
Dalle 15 alle 18 (vedi pr. prec.).

PASSATEMPI

ANAGRAMMI

1 2 3 4 5

	O	R	L	O
		O	R	I

NB. — Disporre le parole proposte in senso verticale, avvertendo che mentre la terza e la quarta sono l'anagramma della prima, la seconda e la quinta sono formate colle medesime lettere.

1) Lavoro faticoso, difficile, disagio, angoscia.
2) Parte anteriore del palcoscenico.
3) Il girare su sè stesso.
4) Bello, atto, come bassa, volgare.
5) Era una macchina semplice e leggera per lanciar dardi e giavellotti. L'[illegible] dei segni zodiacali e la corrispondente costellazione. Genere di aracnidi la cui puntura è velenosa.

LA [illegible] DELLA TERRA

(zeppone)

Regna larga siciliana
Una peste, fa morire
Nell'età anche lontana
Fa i tardi anni rifiorire.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

La lettera « C »

Sciarada

Falsari - Passeri

Frin

B	V	P	R	B	V
U	I	A	A	I	O
H	O	S	T	S	V
A	L	T	A	T	E
C	A	I	T	I	S
C	C	C	R	C	C
I	E	C	A	C	I
A	O	I	C	I	O

e poi non si tarma!

Quale novità che elimina ogni possibile danno da parte delle tarme è stata realizzata dalla Borsalino anticipando di ogni progresso tecnico mediante il trattamento immunizzante "Eulan" della I. G. Farbenindustrie di Francoforte s/M.

Metodici esperimenti e prove pratiche svolte in collaborazione con questa grande industria Chimica garantiscono la perfetta inattaccabilità dei feltri Borsalino.

IL CAPPELLO Borsalino NON SI TARMA

G. A. BORSALINO GIUSEPPE & FRATELLO ALESSANDRIA

GARDONE RIVIERA

• LAGO DI GARDA •

ALBERGHI APERTI: GRANDE ALBERGO - SAVOIA PALAZZO - GRANDE ALBERGO FASANO - BELLA RIVA - ROMA - PARADISO - MONTE BALDO - BELLA VISTA - NORD - GARDA - VILLA ELISABETTA - AL LAGO - CENTRALE FASANO - CENTRALE GARDONE - SPORT

Appendice di STAMPA SERA N. 15

L'UOMO SENZA RICORDI

Romanzo di MOSCA

Matteo Speranza è riuscito a farsi cedere alcuni ricordi di gioventù dall'amico Paolo Memoria, che li conserva in apposita « ascoteca » tenuta dal segretario Lucenti. Si è portato a casa i ricordi Giulia, Giacomo Sten ed altri. Con quelli vive. Questi personaggi sono però giovani come « allora ». Matteo ha sessant'anni. E allora Lucenti lo sottopone ad un ringiovanimento dell'aspetto. Matteo piglia così sul serio questi fatti che, trasformato nell'aspetto in giovanotto ventenne, distrugge ogni cosa sia appartenuta al « vecchio » Speranza e prende a vivere come se fosse invero nel 1904. Lo circondano i « ricordi » viventi di allora. Uomini e cose. Come vive è narrato dal dott. Lucenti che, di nascosto, segue l'esperimento e lo vede innamorarsi di Giulia.

La fanciulla sussultò, e, fatto un fuggevole, soave gesto di saluto, richiuse la finestra.

— Signorino — chiese Menico vedendo Speranza saltare tra le aiuole leggero come un capriolo — che cosa vi prende?

— Sono innamorato — gridò Matteo, e giunto con un ultimo agile balzo a fianco del giardiniere, gli tolse di capo l'ampio cappello di paglia e lo scagliò fanciullescamente in aria.

— Va — disse al cappello — e raggiungi, se puoi, il mio cuore.

Ma il cuore di Matteo era oltre le bianche, leggere nuvole che ornavano come fiocchetti quel sereno mattino di maggio. E il cappello del giardiniere, incapace di raggiungerlo, ricadde lentamente, descrivendo ampi cerchi.

Segue una interessante osservazione del dottor Lucenti.

« Tutto sembra bello a Matteo Speranza. La vista di un fiore lo commuove, un cielo sereno lo riempie di fanciullesca gioia, un volto femminile lo innamora perdutamente. Ha sessant'anni, come il giardiniere: ma mentre questi, come tutti i vecchi, rimpiange il passato e sospira al ricordo dei suoi splendidi, perduti giardini, egli nulla rimpiange del passato, ed è pieno di vita, d'impeti, di speranze. Io mi spiego così il fenomeno: il passato di Menico è la giovinezza, la felice età che, una volta trascorsa, diviene dolorosa fonte d'amari rimpianti, di vani pentimenti; il passato di Matteo, invece, è la vecchiaia. Unico tra gli uomini, Speranza è un giovane di vent'anni che è stato sessantenne; da un'età infelice è passato, per arte o miracolo, a una felice: è naturale che non rimpianga il passato, e che il presente, a confronto di questo, gli sembri non solo bello, ma molto più bello che non sia. A chi venga da una incenerita, desolata pianura, più molle, più fresco sembra, che non sia, il verde prato, più limpido il ruscello, più vivi e odorosi i fiori. A chi esca da una tana di pipistrelli, sembra incredibile miracolo una farfalla ».

Il dottor Lucenti, non pago del prato e della farfalla, aggiunge un'altra dozzina di immagini e paragoni che noi omettiamo per non tediare il lettore, che vuole dal romanziere la spedita e avvincente narrazione dei fatti, e non il noioso indugio delle descrizioni e delle immagini, ornamentali sì, ma inutili.

Torniamo, perciò ai fatti, con la promessa di condirli soltanto di quelle poche osservazioni di cui hanno bisogno per innalzarsi da cronaca a romanzo.

Mentre Matteo Speranza lanciava in aria il cappello di paglia sfidando a inseguire l'irraggiungibile suo cuore, Giulia, chiusa la finestra del giardino, corse al richiamo della madre. Questa — una donna di nemmeno cinquant'anni, di appena grigi capelli, ancor vigorosa, e, forse, addirittura piacente, a patto di non tener conto di una fitta peluria, non ancor barba ma quasi, che, simile a quel primo pelame di cui, subito nati, si vedono ricoperti gli uccelli, le ombreggiava abbondantemente le grosse guancie e l'energico mento — se ne stava maschilmente sdraiata su di una poltrona, e in grembo le giaceva una bottiglia cui ella, ogni poco, con bella regolarità, andava tanto più affettuosamente appiccicando le labbra quanto più ne vedeva diminuito e prossimo a esaurirsi il contenuto, così come, alla stazione, la madre raddoppia d'affetto e di frequenza i baci allorchè il treno che le porta via il caro figlio è prossimo a partire.

Quella bottiglia conteneva vino rosso, e la signora Maria Marini ora, alle dieci del mattino, ubriaca quanto può esserlo, la sera, un uomo che dedichi al bere l'intera giornata.

Ubriaca, ma sempre in grado di ragionare.

— Mamma — disse Giulia entrando — sai chi abita al terzo piano di questa villa?

— Lo so — rispose Maria deponendo in terra la bottiglia vuota che andò a far compagnia ad un altro paio che avevano già subito la stessa sorte —. L'ho riconosciuto subito, l'altra sera, quando quel vecchio ingenuo signore c'è l'ha presentato: Giacomo Sten, il tuo amante.

— Zitta! — mormorò Giulia chiudendo la porta —. Se il vecchio ci sente, siamo rovinati tutti: io, tu, Gertrude, Menico, e Giacomo Sten.

— Intendi ricominciare con Giacomo? — le domandò sua madre.

— Perchè no? Con lui tradivo Paolo Memoria per il quale non ti nascondo che avevo un debole; niente m'impedisce, ora, d'ingannare il vecchio che ci ospita. Poveretto. Crede che io non l'abbia riconosciuto sotto la truccatura. Nascondeva le mani dietro la schiena. Sai, le mani non si possono modificare, rimangono quali sono.

Accese una sigaretta, si sedette, e accavallò le gambe, senza curarsi di ricoprirle con la vestaglia.

« Un suo difensore — nota il dottor Lucenti nel taccuino — pur costretto ad ammettere la volgarità dell'accavallamento delle gambe, potrebbe dire che non era necessario che se le ricoprisse, avendo come unica spettatrice sua madre. Sappia costui che se invece della madre fossero state presenti nella stanza schiere d'uomini appartenenti ai più disparati gradi sociali, non per questo Giulia avrebbe ritenuto doveroso ricoprirsi le gambe ».

(Continua)

LEGGENDE E VERITA' SU FANNY ELSSLER

L'astro senza tramonto

X.

La deplorata corruttrice, colei che a Milano avevano ingiuriata e vilipesa, che, più tardi, Carducci avrebbe bollato a sangue nell'ode Agl'Italiani,

Ora tósco a i figli è il prepotente [canto
E il docil guizzo de' seguaci moti
Onde vergogna passerà ai nepoti
D'Elssler il vanto....

arrivando quella mattina ad Amburgo, non era che una povera madre che bussava alla porta del collegio del Sacro Cuore per trovare rifugio tra le braccia della figlia.

Durante il lungo viaggio un cumulo di contrastanti progetti le turbinava in testa. Ma una decisione insisteva a farsi largo tra mille idee di rumorose rivincite, che andava sfollando a braccia protese per passare e imporsi. Era una decisione definitiva che avrebbe spento i lumi di tutte le ribalte e aperto lo spiraglio alla dolce luce d'una casa dove ritirarsi tranquilla in piena pace. Che cosa poteva chiedere di più, Fanny, alla vita? Gloria, onori, ricchezza, aveva avuto tutto. Meglio era piegarsi alla rinuncia ancora giovine, in piena bellezza, col nome non offuscato dal decadimento piuttosto che, come le rivali, trascinare faticosamente la esistenza verso il precipizio. D'altra parte era vivo quel recente bruciore del fiasco milanese. E' vero che lo scandalo era stato politico e non artistico, ma comunque i fischi le ronzavano sempre nelle orecchie anche durante tormentosi sogni. E per placarsi pensò di rimettere la decisione all'incontro imminente con la piccola Teresa.

L'ultima Fanny Elssler

Dio, com'era cresciuta quella fanciulla che le correva incontro sorridente e commossa attraverso il giardino dove ogni fiore aveva i suoi colori e il suo profumo. Ora, nel parlatorio, la piccola, accoccolata ai piedi, ascoltava indignata e fremente il racconto dell'ultima avventura milanese, dopo aver ascoltato con gioia intensa la lunga descrizione dei trionfi del pittoresco viaggio americano. E quando la madre le disse che avrebbe troncato la carriera, scattò in piedi a rispondere:

— No, mamma. La Elssler non può sparire così!

Fra il pubblico slavo

Erano le parole che Fanny aspettava, ch'ella covava in cuore.

— Vedi, mammina bella — continuò Teresa — io t'ho scritto che ho un solo desiderio: lasciar questo collegio per vivere con te. Sono anni che sospiro quel momento. Ma adesso che so, sono io che non voglio, che rifiuto, che ti impongo di riprendere la strada dei trionfi. Saprò aspettare ancora, seguendoti, come sempre, col pensiero e con l'anima. Non è possibile che non ci sia un teatro che ti offra nuovi grandi contratti...

— Sì, piccola. C'è. La contessa Rostopchine, una gran dama della Corte Imperiale dello Czar, mi chiama a Pietroburgo.

— E allora, mamma, va. Saprò aspettare.

— E' difficile commuovere la Russia — le aveva detto all'arrivo la contessa Rostopchine. — Ma sono certa che tu la commuoverai. Ed io diventerò la documentatrice della nuova conquista.

Così avvenne: dal '48 al '51, Fanny rivoluzionò la Russia, da Pietroburgo a Mosca, e rivisse tra il pubblico slavo i pazzeschi delirî del pubblico americano. La contessa la seguiva come un'innamorata, e come un'innamorata scriveva: «Fanny, Fanny, l'incantatrice, l'incredibile, la quasi impossibile Fanny Elssler!... Ecco il nome che palpita, che vibra in fondo ad ogni cuore, che riempie gli spiriti, gli occhi, i sogni... Nome di maga, di possente fata». Tutti i suoi resoconti sono inni alla forza all'energia alla elasticità prodigiosa all'abilità e alla grazia inimitabili della danzatrice, amata dal pubblico che amava, ammirata dalle compagnie del balletto russo e francese che le fanno omaggio d'una targa d'oro con questa iscrizione: «Al cuore più nobile, al talento più vivo della nostra arte».

A Mosca la sua recita d'addio con l'Esmeralda fa salire i posti a prezzi favolosi. Alla sua entrata in scena, una pioggia di fiori la sommerge. Dopo la prima danza, in cui essa appare in una candida tunica trasparente, le viene presentato un caratteristico pane, simbolo dell'ospitalità e dell'amore, e quel pane è di cartone e si apre e rivela un braccialetto di sei colori di pietre. Ciascuna delle pietre preziose ha un nome, le cui iniziali unite insieme formano un nome solo: Mosca, in russo Moskwa. E le pietre si chiamano Malachite - Opale - Safiro - Calcedonia - Weniase, ossia granato - Ametista.

Fanny — scrive la contessa — quella sera elettrizza, trascina, danza come non mai, fa dei prodigi: rimane tre minuti in attitudine sulla punta, si solleva in sbalzi di volo, suscita l'entusiasmo generale. Nessuna artista è mai stata in Russia più acclamata di lei.

Fanny ritorna a Vienna con la sua gloria riconquistata. E trova in patria una bella sorpresa: l'impresario della Scala, Merelli, come aveva fatto a suo tempo il Barbaja col San Carlo, sta organizzando la grande stagione italiana. E, come allora, Barbaja, s'era accorto della piccola ballerina del Kaerthner-Thor, così adesso Merelli corre in cerca della grande danzatrice reduce dalla Russia e le propone di presentarla ai concittadini nella stessa stagione e nello stesso balletto, il Faust, fonte di tanto scandalo milanese.

A Fanny pare ancora di vedere al collo delle ballerine scaligere il medaglione di Pio IX e nettamente rifiuta. D'altronde, dichiara al Merelli, che dopo quest'ultima vittoria ha deciso di abbandonare definitivamente il teatro per dedicarsi a sua figlia.

— E volete abbandonare il teatro — le ribatte l'impresario — senza offrire ai viennesi un'ultima indimenticabile visione della vostra arte? E nello stesso tempo dare una lezione alle nostre ballerine?

L'astuto Merelli ha toccato il tasto giusto. L'idea di prendersi anche questa rivincita di fronte alle colleghe milanesi che in definitiva, al di sopra d'ogni reazione patriottica, la ammirano e l'adorano, sorride all'austriaca, che firma il contratto.

Il giorno prima essa aveva confidato al suo vecchio Grillparzer la decisione di lasciare le scene. E costui le aveva, [illegible], esposto il suo pensiero:

— Mia cara e gloriosa amica, ricordati che al di sopra della forza delle armi, nel mondo delle anime è la potenza delle arti. Una potenza imperiosa con la quale tu hai la possibilità di ricreare lo spirito delle folle. In cambio di tale favore che ti ha dato il destino, sii a tua volta generosa verso il tuo pubblico. La tua vita non appartiene a te sola. Tu devi anche donarla all'arte che t'ha consacrata.

Le parole di Grillparzer e l'offerta del Merelli, la portano sulle dolcissime onde dell'ultimo trionfo, la sera del 21 giugno 1851, trionfo che si chiude come un epitaffio, con queste righe del critico Hers:

«Tre sole artiste hanno suscitato in noi un'impressione grandiosa, durevole, indistruttibile: la Malibran, nell'opera; la Rachel, nel dramma; la Elssler, nel balletto».

Il ritiro a Vienna

Adesso Fanny, libera da ogni vincolo col mondo del teatro, si crea accanto alla figlia e alla cugina Prinster il suo mondo famigliare e si stabilisce a Vienna. La città si viene durante quel trentennio trasformando. Il piccone demolitore apre le grandi vie del Ring, ma rispetta la sua bellezza che resiste alle insidie del tempo e le conserva inalterabile la freschezza dello spirito e la grazia e l'elasticità della figura.

Ripalpita sempre in lei la ballerina. Non balla più, ma quando, allo scadere dei semestri, va a incassare le sue pingui rendite alla Banca Rothschild, arriva agli sportelli, dove l'attendono direttore e impiegati, scherzosamente piroettando, e dopo il versamento raggiunge l'uscita volteggiando in passi di valzer attraverso il vestibolo. La piccola Teresa intanto, dopo un paio d'anni, vola a nozze con un ufficiale austriaco il barone Webanau e regala alla grande Fanny una Fanny piccina che diventa la gioia della vispa nonnetta. Le serate in casa Elssler ospitano importanti personaggi che continueranno regolarmente ad andarci fino all'estrema loro vecchiezza. Soltanto la padrona di casa non invecchia. Ha ormai sessant'anni, e l'autore dei Nibelunghi, il celebre Hebbel ci confessa che questa adorabile signora «ha qualche cosa di Ninon de Lenclos». Non è più nonna — ci dice — ma sempre svelta e graziosa. Esperta dei segreti dell'abbigliamento, in danze concorde coi segreti della natura, niente offusca la vecchiaia di Fanny. E' la vittoria completa su tutto e su tutte, anche sulla sorella Teresa che, sposato il Principe Adalberto di Prussia, primo cugino dell'Imperatore Guglielmo, intristisce trapiantata sulle rive della Sprea, vede morir suo figlio in Egitto e muore di dolore inconsolabile nel '78 a Merano.

Fanny Elssler vive felice fino al novembre dell'84. E' nello stesso anno si conclude la vita della sua grande rivale Maria Taglioni.

La cicala e la formica spariscono dal mondo insieme. Ma quale differenza nei loro ultimi anni! La Silfide che aveva abbandonato il teatro nel '47, quattro anni prima di Fanny, s'era ritirata in una villa sul lago di Como, vicina alla villa di Giuditta Pasta. Gli imbarazzi finanziari l'avevano cacciata anche di lì, dopo un assalto di creditori che la privarono di tutto. Per guadagnarsi un pane torna a Londra, istitutrice e maestra di danza in un pensionato di Hyde Park. Fanny, in larga agiatezza, conserva fino all'ultimo il riflesso della sua gioventù.

«Ho ballato col... cervello»

Una sera il critico musicale Edoardo Hanslick, in una riunione intima in casa della grande attrice Giulia Rettich, si incontra con lei e così ce la descrive:

«L'illustre ballerina, idolatrata da tutto il mondo, era allora una donna di circa sessant'anni, ma dava ancora un'impressione fascinatrice. Il suo viso d'un ovale regolare non doveva rughe. Le sue spalle e le sue braccia erano ammirate dovunque apparisse scollata. Non avevo mai visto Fanny Elssler ballare, perchè da moltissimi anni aveva abbandonato le scene. E questa mia dichiarazione mi procurò da tutti gli invitati più anziani della signora Rettich un senso di profonda compassione. Essi mi descrissero subito con quale grazia e quale vigore Fanny ballava la Cachucha. E questa entusiastica descrizione suscitò nella danzatrice l'idea di accennarmi quella danza che sopra ogni altra l'aveva resa celebre. Essa mi pregò di mettermi al piano, mi accennò il ritmo, poi sollevò con grazia inimitabile le vesti, attraversando, sul movimento musicale, due o tre volte il salone, e, con ondeggiamenti espressivi della testa e del busto e con dei movimenti squisiti delle braccia, mi diede tale sensazione che per la prima volta capii la grandezza della sua creazione».

— Voi siete superiore — le dissi — a tutte le ballerine del passato e del futuro.

— E sapete perchè? — mi rispose Fanny. — Perchè tutte le ballerine danzano colle gambe. Io, invece, ho sempre ballato col cervello.

Giuseppe Adami

FINE.

I precedenti articoli sono stati pubblicati il 28 febbraio, il 3, il 4, il 10, il 14, il 17, il 20, il 27 e il 28 corrente.

Vogliamo scriverci?

T. G. - Fossano. — *E' meglio scrivere «Si prega i signori clienti» o «Si pregano i signori clienti...»?*

R. - Il dubbio fu già risolto dal famoso grammatico del secolo scorso, il quale, sul letto di morte, utilizzò gli ultimi respiri per mormorare: «Me ne vo o me ne vado perchè sia l'una che l'altra cosa si può o si possono dire». Ma tu puoi girare l'ostacolo scrivendo: «I signori clienti sono pregati...» oppure: «Preghiamo i signori clienti...». Tanto, in genere, i signori clienti non leggono.

Milena - Torino. — *Sono affetta da una strana malattia: se parlo con giovanotti, arrossisco fino alla radice dei capelli e resto in un tale imbarazzo da non poter più articolar parola. Aiutami a guarire e te ne sarò grata.*

R. - La tua malattia è molto più graziosa della salute di chi dà confidenza ai maschi e parla in gergo dei nostri settimanali umoristici. Resta malata così: non esiste salute migliore. E se fosse noto il tuo indirizzo, di fronte alla porta di casa tua ci sarebbe una folla di uomini per chiederti in moglie.

Cenerentola - Novara. — *E' vero che tutti i nati in settembre sono lunatici?*

R. - Il mese di settembre è rispettabile come tutti gli altri. Si nasce sotto la costellazione della Vergine o della Bilancia, due costellazioni degne di stima. Segni caratteristici dei nati in settembre sono il sentimento, l'intelligenza e la volontà. Chi nasce nella prima settimana ha tendenza alla diplomazia, nella seconda alla medicina, nella terza all'educazione dei bambini, negli ultimi giorni all'insegnamento, tutte carriere dalle quali la luna è scartata, eccetto forse la diplomazia dove si affaccia per sorridere. Si potrebbe osservare che i nati in settembre propendono ai matrimoni d'amore, ma questa, caso mai, sarebbe una lunaticità rispettabilissima.

Quasi un ragazzo - Livorno. — *Mi piacerebbe tanto scrivere per il teatro. Esiste una formula sicura?*

R. - Sì, ma è già nota. La suggerì Giorgio Bernardo Shaw ed eccola in poche parole:

Atto primo. - L'uomo chiede: «Mi ami?». La donna risponde: «Ti adoro».

Atto secondo. - L'uomo chiede: «Mi ami?». La donna risponde: «Ti adoro».

Atto terzo. - L'uomo chiede: «Mi ami?». La donna risponde: «Ti adoro».

Il lavoro è pieno d'intreccio perchè, nei tre atti, è sempre la stessa donna che parla ma l'uomo cambia continuamente.

Antonucci

PENULTIME NOTIZIE

Sincerità

Uno svedese escogita un congegno
che misura l'amore, avverossia,
è in grado d'indicar fino a qual segno
l'amor sia scevro d'ogni ipocrisia.
Ci dica quel congegno, se è sincero:
Churchill e Stalin s'amano davvero?...

Il rialzo dei prezzi

All'Aja una signora, a quel che sento,
ha chiesto a un tal, ch'ha avuto il ghiribizzo
d'appiccicarle un bacio a tradimento,
diecimila fiorini d'indennizzo.
C'è un carovita, ahimè, che fa ribrezzo:
perfino i baci aumentano di prezzo!...

«Come sa di sale...»

Il mugnaio Benini da Seriate,
ch'è finito in galera, aveva osato
di mescolare in dosi esagerate,
con la farina, della segatura.
Dante, tornando dall'eterno regno,
oggi direbbe: «Come sa di legno!...».

Un precursore

C'è un ungherese, vecchio di cent'anni,
che porta indosso laceri e consunti,
da settant'anni in qua, gli stessi panni.
[illegible] l'idea dei «punti»,
se è vero quel che ho letto in un giornale,
non è poi dunque tanto originale...

Vegetariani

Churchill in aula osserva che gl'inglesi,
ch'erano un dì carnivori integrali,
si stanno abituando da più mesi
a mangiar erbe e ad essere frugali:
se van di questo passo, Iddio non voglia!,
un giorno o l'altro... mangeran la foglia.

Radioaudizioni

Leggiamo che in Siberia, sistemando
microfoni nei boschi e su dirupi,
la radio russa suol di quando in quando
trasmetter anche gli ululi dei lupi.
E' un bel progresso: altrove, gli abbonati
non giungono a sentir che dei... latrati!

I soliti scherzi

Sir Cripps, in questi dì, riuscito a imporsi,
riscuote in India applausi impressionanti;
il signor Churchill non fa più discorsi;
Washington manda aiuti a tutti quanti;
la vita cala; aumenta il mio mensile...
Ma sì, ma sì, domani è il primo aprile!

Alberto Cavaliere

ULTIME — STAMPA SERA

Alla frontiera ispano-portoghese

Il drammatico "fermo,, dei contrabbandieri di metalli destinati all'Inghilterra

Gli autocarri bloccati dalla polizia - Il rame di Rio Tinto e il piombo di Almeria

(Servizio Speciale di STAMPA SERA)

Madrid, martedì sera.

La comunicazione giunta da Pontevedra in merito alla scoperta del contrabbando di metalli organizzato in grande stile a favore dell'Inghilterra, viene messa in rilievo dai giornali della Capitale, i quali forniscono altri particolari. I metalli contrabbandati erano sottratti per la massima parte alle aziende produttrici e cioè alle raffinerie di piombo di Almeria ed alle miniere di rame di Rio Tinto.

Ricchezze minerarie

Sono queste ultime in specie, le più importanti d'Europa, tenuto conto che il nostro Continente non ha grande abbondanza di rame. La attuale situazione internazionale ha fatto sì che il minerale di rame abbia acquistato un pregio mai prima raggiunto, tanto che la stessa Spagna non ha in questo momento larghezza di disponibilità.

La prima segnalazione, anzi, alla Polizia fu data da alcuni disguidi verificatisi nelle consegne che le miniere di Rio Tinto avrebbero dovuto fare allo Stato. Si notò, cioè, come, malgrado gli impianti funzionassero in pieno, la «resa» del metallo puro fosse minore di quello che logicamente ci si poteva attendere. Si pensò tosto che qualche... «emorragia» si fosse verificata nel corso della distribuzione del metallo. Di qui le indagini che si rivolsero a tutti i porti della Penisola iberica, non esclusi quelli portoghesi. Si potè così individuare l'ex-agente doganale Campos che a Gajan gestiva l'azienda attraverso la quale il metallo prelevato in Spagna passava in Portogallo per poi raggiungere via mare la Gran Bretagna.

Drammatici sono i particolari dell'azione svolta dalla Polizia per fermare i contrabbandieri. S'era giunti a sapere che costoro non soltanto disponevano di armi, ma erano ben decisi a servirsene per difendere i carichi loro affidati. Occorreva, quindi, impostare l'azione in maniera tale da correre il minimo rischio, non soltanto, ma imporre subito tal rispetto ai contrabbandieri da farli desistere dalla impresa, prima ancora che loro venisse in mente di passare a vie di fatto.

La Polizia escogitò un tale piano che corrispose pienamente allo scopo.

Dopo lunghi accertamenti si riuscì a stabilire quale era la strada seguita dai contrabbandieri, i quali utilizzavano per il trasporto dei veloci autocarri. La Polizia stabilì quindi un appostamento in località dove la ripida pendenza della strada costringe gli autoveicoli a rallentare la marcia.

Nella notte, quando i due autocarri indiziati furono a metà della salita, i guidatori si videro venire incontro due altri veicoli di foggia tanto strana quanto inaspettata: autoblinde. Una terza autromitragliatrice sbucava nel contempo da un viottolo laterale e si disponeva alle spalle degli autocarri.

La resa

Per i contrabbandieri da quel preciso momento non v'era neppure la minima probabilità di scampo. D'ogni lato sbucavano infatti poliziotti con le armi in pugno, mentre le canne delle mitragliatrici brandeggiate dall'interno delle torrette si puntavano inequivocabilmente minacciose.

Non restava altro che la resa. Mani in alto, sette individui scendevano dalle cabine degli autocarri e si lasciavano perquisire, abbandonando pistole d'ordinanza e pugnali che spuntavano dai loro cinturoni. Sugli autocarri si recuperavano due fucili-mitragliatori «Skoda», ricordo ancora del tempi della Guerra Civile. Tutti e sette i fermati venivano ammanettati e presi sotto buona scorta; autisti della polizia si mettevano al volante degli autocarri, invertendo la marcia. Giunti che furono a Pontevedra, gli autocarri erano scaricati e nel cortile della gendarmeria si accumulavano casse quanto ne occorrevano per contenere 4700 kg. di rame elettrolitico in lingotti da 33 kg. ognuno.

L'interrogatorio degli arrestati ha dato — secondo il non molto che è stato fin qui ufficialmente comunicato — interessanti elementi per il proseguimento delle indagini. Sulla identità dei contrabbandieri non si hanno ancora dati completi; si sa soltanto che uno di costoro è straniero — non si indica però la nazionalità precisa — e che un altro è tale Manuel Portela, non meglio identificato, ma che risulta persona non ignota alla Polizia già per altre imprese poco chiare.

Per quel che riguarda il mezzo escogitato per fare «saltare» la frontiera al materiale, si viene a sapere che il capo dell'organizzazione locale — quel tal Campos di Gajan — aveva reclutato un buon numero di portatori, i quali prelevavano i lingotti dal magazzino della sua agenzia e li andavano a gettare al di là della rete che delimita la frontiera ispano-portoghese. Altri portatori si incaricavano poi di raccogliere il materiale e di consegnarlo ad un agente che ne curava l'ulteriore inoltro verso il punto di imbarco.

Molte persone risultano così compromesse in questo traffico, ma la Polizia rivolge soprattutto le sue indagini a scoprire le fonti prime del contrabbando, e cioè il mezzo con il quale i minerali venivano sottratti dalla loro normale destinazione. Si pensa che questa parte delle indagini possa aprire il campo ad interessanti rivelazioni.

La vita economica nord-americana profondamente turbata dalla guerra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Buenos Aires, martedì matt.

(M. I.) - *Sono bastati tre mesi di guerra per trasformare radicalmente la vita economica degli Stati Uniti. Infatti, per fare fronte all'armamento del nuovo esercito nord-americano e per aumentare il rifornimento alle nazioni loro alleate, gli Stati Uniti sono stati obbligati a passare dal sistema economico basato sul liberalismo ad una forma di stretto e totale controllo di tutte le attività industriali, economiche, finanziarie e sociali.*

Quasi tutte le industrie di pace sono state trasformate in industrie di guerra; restrizioni più energiche sono state imposte alla fabbricazione dei prodotti base per la vita nordamericana; limitazioni più categoriche sono state adottate alla libertà d'azione delle organizzazioni sindacali; un vasto controllo viene imposto anche alle attività individuali, debilitando così il sistema liberale del popolo nordamericano, quello stesso sistema senza il quale Roosevelt più volte ebbe a dire che la vita non varrebbe la pena di essere vissuta.

Tutti gli aspetti della attività economica e commerciale del paese sono stati «totalitarizzati», come ha riconosciuto una grande personalità del mondo economico. La censura più vigilante governa l'opinione pubblica, restringendo la libertà di opinione e di parola fino ad impedire la libertà di discussione dei problemi che interessano la collettività.

Maggiormente colpiti sono i circoli antisovietici, che ieri Davis, ex-ambasciatore nordamericano in Russia violentemente ha criticato, accusandoli di lavorare a favore dell'Asse. Secondo Davis codesti circoli avrebbero capziosamente diffuso l'inquietudine nella opinione pubblica, sostenendo che Stalin con l'ultimo discorso, nel quale ha stabilito una distinzione fra il regime ed il popolo tedesco, sarebbe pronto a giungere ad un accordo con un nuovo regime tedesco di fronte alla negativa degli alleati di aprire un nuovo fronte ed alla lentezza della consegna degli aiuti nordamericani.

Per arrestare l'impressione provocata da questo sospetto gettato sugli eventuali disegni del despota rosso e per guadagnare ancora meglio la simpatia del partito comunista ha avuto inizio una serie di pubbliche riunioni a Nuova York, tendenti ad ottenere la scarcerazione del dirigente comunista Earl Browder, arrestato prima dell'inizio della guerra fra Germania e Soviet.

IN UN'OFFICINA

Una fase della lavorazione di un cannone di medio calibro in un'officina del Reich.

Orribilmente schiacciato da un rullo compressore

Brescia, martedì sera.

Il ragazzo Luigi Bresciani, di 8 anni, mentre stava giocando con un compagno in un campo, inciampava e cadeva a terra andando a finire sotto un rullo compressore trainato da due buoi. Il fanciullo, che aveva riportato lo schiacciamento del torace e dell'addome, è deceduto poco dopo mentre lo si trasportava nella sua abitazione.

Urtata dal fanale di un autocarro in corsa muore all'ospedale

Riva del Garda, martedì sera.

A Nago la bambina Anna Rigatti di Isidoro, di 8 anni, assieme ad alcune coetanee s'era messa a correre dietro all'autocorriera quando abbandonava il veicolo attraversando la strada in direzione della sua abitazione. In questo attimo sopraggiungeva in senso inverso un autocarro. Il conducente riusciva ad arrestare la macchina in brevissimo spazio. Mentre il gruppo delle altre bambine rimaneva illeso, la Rigatti veniva colpita alla testa dal fanale destro dell'autocarro e gettata a terra fra le ruote anteriori. Soccorsa e trasportata immediatamente all'ospedale di Riva le veniva riscontrata la frattura della base cranica e ferite lacero-contuse al piede sinistro, per cui era ricoverata. Nel pomeriggio di ieri però la piccola Rigatti è deceduta.

Imprudenza pagata cara

Per il passaggio di un treno è lanciato lontano assieme allo sportello cui'era aggrappato

Civitavecchia, martedì sera.

Tale Vincenzo Grisofi di Antonio d'anni 40 da Bilancia, credendo, in seguito a un rallentamento del treno sul quale si trovava, di essere già in stazione, aprì lo sportello del vagone. Avvertito dell'errore, anzichè rinchiuderlo completamente, lo tenne solo accostato. Poco dopo a causa del passaggio d'un direttissimo, si formò un risucchio d'aria di tale violenza da provocare l'apertura dello sportello che, ad onta del peso, volò via come una festuca portandosi dietro il Grisofi che lo teneva per la maniglia. I compagni di viaggio non poterono far altro che suonare il campanello d'allarme. Il Grisofi venne rinvenuto sulla linea in gravissime condizioni; trasportato all'ospedale cessava di vivere.

748 chili di cereali nascosti in una casa

Un contadino arrestato a Villanova d'Asti

Villanova d'Asti, martedì sera.

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria certo Arpellino Antonio di Giuseppe, residente in Villafranca d'Asti, per occultamento di generi razionati. L'Arpellino era proprietario, oltre che di una casa in paese, di una piccola casa di campagna disabitata ove teneva gli attrezzi agricoli. La polizia annonaria aveva riscontrato che l'Arpellino non aveva versato tutto il grano dovuto all'ammasso. Alcuni agenti allora si recarono nella casa disabitata e sotto della legna e degli attrezzi agricoli rinvenivano un tino di cemento con entro 353 kg. di grano e 395 di granoturco. A sua discolpa l'Arpellino dichiarava che i cereali erano stati trattenuti per il mantenimento dei propri famigliari. Recatisi allora nell'abitazione dell'Arpellino gli agenti vi trovarono Kg. 187 di grano e 30 chilogrammi di farina bianca, quantitativo superiore al proprio fabbisogno. L'Arpellino è stato arrestato.

La novella di "Stampa Sera,,

L'EREDITA'

Il giorno in cui alla numerosa famiglia Trèsseri giunse notizia dal lontano paese di B. che lo zio Marco s'era aggravato e ch'egli desiderava confortare la sua fine che i medici prevedevano prossima con la presenza dei suoi parenti, Gaetano Trèsseri pensò di convocare una specie di consiglio di famiglia. La prima discussione però avvenne con la grassa signora Savina, la quale non era d'accordo col marito nell'invitare anche i mariti delle tre figlie sposate. «La lettera dello zio è indirizzata a noi e non a loro — affermava la signora Savina. E se c'è da ottenere qualche vantaggio sotto forma d'eredità facendoci vivi presso lo zio è meglio che tocchi a noi che abbiamo ancora altri figli da crescere e da sistemare e non a chi ormai s'è costituita una posizione indipendente». «E chi ti assicura — replicò Gaetano — che lo zio non abbia fatto scrivere anche a loro? Tu sai, per esempio, che lui ha sempre avuto una certa predilezione per nostra figlia Zita». «Sì — replicò con una smorfia la signora Savina. — Manifestatasi con l'invio di qualche pacco di noci e di fichi secchi». «Sia come si voglia — insistè Gaetano. — E' perciò probabile che si sia ricordato anche di lei e di suo marito in questa circostanza. E poi la lettera ha tutto il carattere d'una lettera circolare e parla genericamente di parenti». «Vorresti sicchè convocare tutti i nostri signori generi!». «E perchè no? — rispose Gaetano. — Qui non fa eccezione. Considera inoltre che se loro hanno ricevuto, com'è quasi certo, un invito diretto, noi non consultandoli avremo lo svantaggio di non sapere quel che decidono di fare trattandosi di esaudire l'estremo desiderio di un morituro. Ed in questa decisione, a parte la maggiore o minore simpatia che lo zio può avere per l'uno o per l'altro, se aspirano ad ottenere da lui un equo trattamento, credo sia indispensabile metterci tutti d'accordo per un identico comportamento». La signora Savina si convinse che in fondo il marito aveva ragione e Gaetano per il pomeriggio radunò tutti i parenti. Erano in diciannove, Alda ed Ernesta due delle figlie sposate avendo pensato di portare anche i loro neonati, e non ci furono sedie per tutti. Gaetano e la moglie li sistemarono alla bell'e meglio, sgomberato il grande tavolo rettangolare, nella sala da pranzo e il capo di casa fra gli strilli ed i pianti dei piccoli spiegava lo scopo della riunione. Trèsseri avvertì subito che a suo giudizio era da scartarsi l'idea di andare a trovare lo zio. Il viaggio era lunghissimo, tra andata e ritorno non ci sarebbero voluti meno di quattro giorni che essi avrebbero dovuto sottrarre alle loro abituali occupazioni, e se avessero dovuto farlo tutti la spesa sarebbe ammontata a parecchie migliaia di lire. «Io però andrei — saltò su a dire Giacomo, il marito di Zita». Anch'io — replicò Trèsseri, contrariato — se potessi da un momento all'altro chiudere il mio negozio ed avessi il portafoglio ben fornito. Ma adesso non si tratta di stabilire quel che vorremmo e potremmo fare io e te: piuttosto quel che possono e vogliono fare anche gli altri». La maggioranza dei parenti acconsentì. «Si potrebbe mandare una rappresentanza — suggerì Alda. — Tre o quattro di noi donne, per esempio, che non abbiamo d'andare in bottega o in ufficio e concorrere tutti nelle spese del viaggio». «E già — osservò la signora Savina — così voi vi fareste belle, alle spalle della collettività davanti agli occhi dello zio; e in questo modo egli potrebbe subito notare chi è accorso al suo capezzale e chi invece non ha aderito al suo invito e modificare eventualmente il testamento in conformità». «Naturalmente — insistè Alda — chi va dovrebbe impegnarsi a spiegargli che coloro i quali sono rimasti a casa non l'hanno fatto per malanimo o perchè non avessero avuto il desiderio d'abbracciarlo; ma per necessità». «Niente... niente — disse Gaetano venendo in soccorso della moglie. — Io so forse più di voi quanto zio Marco è permaloso e come potrebbe prendere questa soluzione in malaparte. Egli parlerebbe di sicuro d'ingratitudine e d'irriconoscenza. E tutto questo in definitiva si risolverebbe a danno dei rimasti. Perciò dal momento che non possiamo andarlo a trovare tutti, il meglio è che non si vada nessuno ed escogitare un altro sistema che lo assicuri del nostro affetto e del nostro ricordo». Seguì una vivace discussione alla fine della quale fu stabilito che la famiglia Trèsseri col seguito dei parenti aggiunti, compresi bambini e neonati, avrebbero spedito allo zio un grande gruppo fotografico, accompagnato da una cordiale lettera firmata da tutti. E così fu fatto.

Quando la vecchia domestica Teresa entrò in punta di piedi nella stanza in penombra dove Marco Minenti steso nel suo letto d'ottone gemeva, ed annunziò che da T. erano arrivati i suoi parenti, l'ammalato si alzò sui gomiti e disse: «Sono in anticamera? Falli entrare». «Sono qui — fece Teresa aprendo le imposte e mostrandogli ridacchiando la fotografia». «Non voglio vederla» disse Marco respingendola con un gesto. «C'è anche una lettera» soggiunse la domestica. Egli l'aprì con dita tremanti, si mise gli occhiali ed apprese che la famiglia Trèsseri e discendenti e collaterali facevano tanti voti ecc. e nell'impossibilità d'essere presenti di persona erano presenti in immagine. A Marco allora venne un'idea. Fece chiamare di urgenza il notaio Barotti e lo avvertì che intendeva rifare il testamento. «Questi — disse indicandogli la fotografia — sono i miei parenti. Ecco come essi hanno accolto l'invito di venirmi a visitare. Desidero ripagarli con la stessa moneta. Usatemi la cortesia di farmi fotografare questi dieci biglietti da mille. Tiratura diciannove copie. Lascio in eredità una copia a ciascuno di essi. Qui — soggiunse dandogli la lettera — ci sono i nominativi».

S. Gatto

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: *Conchiglia*, novità di Sergio Pugliese

Come abbiamo ieri annunciato, questa sera la Compagnia di Laura Adani mette in scena *Conchiglia*, commedia di Sergio Pugliese, nuova per Torino, ma che in altre città ottenne, in passate stagioni, lieto successo.

VITTORIO

Giovedì: la *Messa da requiem* di G. Verdi

Per dopodomani giovedì, alle ore 21 precise, viene confermata la prima esecuzione della *Messa da requiem* di Giuseppe Verdi, concertata e diretta dal Maestro Franco Ghione e con il concorso di Gabriella Gatti, Cloe Elmo, Giovanni Malipiero, Italo Tajo e 180 coristi. I biglietti sono in vendita alla biglietteria del Teatro Vittorio Emanuele, in via Rossini (tel. 40-575) dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.

ALFIERI

Si replica *Fuga del castello in aria* - Domani: recita in onore della Maltagliati

Fuga del castello in aria che ieri sera, ebbe vivo successo nell'interpretazione di Luigi Cimara, di Evi Maltagliati, del Cristina, della Negri, del Carraro, del Calindri e dei loro compagni, si replica questa sera, mentre viene annunciata per domani sera la recita in onore di Evi Maltagliati con *Vestire gli ignudi* di Luigi Pirandello.

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

NEL MONDO — CRONACA — BORSE

Cronache dell'oppressione inglese

Un carro armato dinanzi alla Reggia per imporre Nahas a Re Faruk

Gli intrighi di Cripps ai danni degli indiani

(*Servizio Speciale di* STAMPA SERA)

Berna, martedì sera.

(E.) - Ieri notte, dopo che la Reuter aveva diffuso in tutto il mondo il discorso del Sovrano d'Egitto al nuovo Parlamento wafdista, una radio clandestina dei patrioti egiziani avvertiva che non soltanto il Sovrano in quel discorso non aveva messo nemmeno una virgola, ma che non ne aveva nemmeno presa visione.

Bugie in serie

Nahas Pascià, che ne è stato l'unico autore, vi ha esposto la politica che egli impone al Paese sotto la protezione delle baionette inglesi; nel discorso si legge fra l'altro: «Il Governo egiziano proclama le sue tendenze democratiche e resterà fedele ai suoi impegni verso l'Inghilterra».

Poi vi si trova anche un elogio alla Gran Bretagna, per gli aiuti che ha dato al Paese nei rifornimenti di grano, mentre è noto che, al contrario, essa requisisce per l'esercito gran parte dei prodotti del suolo egiziano.

In fine il discorso prevede una serie di provvedimenti militari, fra cui la costruzione di aerodromi che dovranno servire all'aeronautica britannica nelle operazioni contro l'Asse e che vengono, invece, prospettati come destinati ai collegamenti civili fra le diverse parti della Valle del Nilo e fra l'Egitto e i Paesi arabi vicini.

Questo falso discorso del trono ha degnamente coronato la commedia delle elezioni parlamentari svoltesi con la sola partecipazione degli elettori votanti per la lista governativa. Il vero significato della giornata di ieri sta nell'astensione di Re Faruk dal partecipare alla seduta: astensione che corrisponde a quella dichiarata ed applicata dai partiti politici durante la lotta elettorale.

Questo atteggiamento del Sovrano è l'unico che egli possa adottare per protestare contro il giogo britannico. Altri episodi contro la volontà dell'Inghilterra che si appoggia sulla forza egli non ne può fare. Già allorquando il giovane Sovrano fu costretto a firmare il decreto di nomina di Nahas Pascià a Primo Ministro la pressione su di lui non venne esercitata soltanto facendo accerchiare il palazzo reale dalla soldatesca inglese. Come ora apprendiamo da testimoni oculari giunti dall'Egitto, la manifestazione di forza britannica fu ancor più convincente: dinanzi al Palazzo venne piazzato un carro armato e nell'aria fu fatta volteggiare una squadriglia di bombardieri. Dopo di ciò, a Re Faruk fu imposto questo aut-aut: o firmare, o essere deportato nell'isola di Cipro.

Da allora Nahas Pascià, abbietto traditore della patria, agisce a suo beneplacito, senza che, praticamente, possa molto disturbarlo la resistenza passiva del Sovrano.

In India

Mentre in Egitto il Governo di Londra agisce senza valendosi della sola forza, nell'India, ove la sua potenza militare è insufficientemente adeguata nei rispetti della vastità del paese, è costretto a ricorrere tuttora all'astuzia.

Comunque non sembra che le truffe imbastite da Cripps siano destinate ad avere grande successo. Come era facile prevedere, nel Partito del Congresso la reazione contro le proposte britanniche, che mirano ad impedire la unificazione dell'India, dove essere ben forte se la stessa agenzia britannica Exchange, in una informazione da Nuova Delhi, assicura che dei dodici membri del Comitato direttivo del Congresso, sette sono del parere che le proposte debbano essere respinte e gli altri cinque sono favorevoli a continuare le trattative.

Gandhi — continua questa informazione — è fra i più violenti avversari del Piano Cripps, mentre Nehru — di cui abbiamo già rilevato la maggiore malleabilità — riterrebbe possibile presentare controproposte.

Questa sera, forse, dovrebbe essere presa la decisione.

L'Exchange rileva che uno dei principali cause che hanno determinato il malcontento degli indù è la volontà del Governo britannico di mantenere nelle proprie mani il portafogli della Difesa Nazionale, perchè i capi indù osservano che l'indipendenza senza poter disporre della forza militare è una pura commedia.

«Questa — dice l'Agenzia — è una delle maggiori difficoltà che si oppongono all'accordo.

Problema gravissimo

Anche le altre informazioni inglesi rilevano unanimemente la delusione profonda sorta in India in seguito alla decisione del Governo di Londra di non cedere il Ministero della Difesa.

Il fondo di questo problema, infatti, è gravissimo. Non si tratta soltanto della nomina di un Ministro indiano piuttosto che di un Ministro inglese: i Capi del Congresso vorrebbero che l'Inghilterra, a garanzia delle sue promesse, affidasse agli indiani, insieme al portafoglio, l'effettiva difesa della loro Patria e, in conseguenza, ritirasse fin d'ora le sue truppe dal Paese. Esse sarebbero sostituite da quelle nazionali.

Senonchè l'Inghilterra, per la quale il ritiro delle truppe significherebbe la perdita dell'India, non potrà mai accettare questa richiesta. E' qui che si rivela la falsità delle intenzioni di Londra e la diffidenza reciproca delle due parti in conflitto. Gli indù sanno troppo bene che, a guerra finita, se gli inglesi vincessero, impiegherebbero tutte le forze disponibili per tenere l'India soggiogata; d'altra parte gli inglesi, che hanno questo unico scopo, sanno altrettanto bene che, una volta ritirate le proprie truppe e date le armi agli indiani per la difesa del loro Paese, l'India si staccherebbe dall'Impero britannico.

Cripps conta, a quanto pare, sulla vantata amicizia personale con Nehru e sulle comuni idee socialiste. La Reuter rileva come buon indizio che i due uomini hanno pranzato insieme lunedì sera e crede che tutto dipenderà dall'impressione che gli argomenti di Cripps hanno prodotto su Nehru.

Quanto ai Comitati delle altre organizzazioni politiche, essi dovranno continuare nella giornata d'oggi le loro discussioni e alcuni chiederanno certe spiegazioni su vari punti. Finora, dunque, la sola accettazione che sia stata resa nota è quella del Primo Ministro del Pungiab, che ha visto accolta la sua tesi di spartizione della India.

Il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung* da Londra giustifica il Governo inglese per avere introdotto nel suo piano una soluzione maomettana, dicendo che non poteva ignorare l'esistenza delle minoranze indiane; ma nota, d'altra parte, che il Partito del Congresso è persuaso che se l'Inghilterra cominciasse dal concedere veramente all'India la piena libertà di darsi la Costituzione che desidera, ciò non succederebbe affatto in una divisione del Paese in più Stati, ma nella sua unità. Vuol dire, dunque, che il Partito del Congresso ha pienamente compreso lo scopo che gli inglesi, malgrado le loro ipocrite affermazioni, si propongono: mantenere vivi i dissidi e far fallire l'accordo sulla futura Costituzione.

Il corrispondente della *Suisse* da Londra dice che nella Capitale britannica si spera ancora, ma si sottovalutano le conseguenze che potranno avere le riserve e l'opposizione di Gandhi e di altri dirigenti.

Finora non si ha alcuna notizia sull'atteggiamento della Lega musulmana diretta da Jinnah. Resta ancora a sapere se l'azione di Londra sarà sufficiente a decidere i maomettani del Pungiab a fornire altri soldati all'Inghilterra.

Il bombardamento di Lubecca

Il crimine della R.A.F. sarà vendicato

Le inutili distruzioni operate dagli aviatori inglesi nella città anseatica

Berlino, martedì sera.

Dopo Münster e Aquisgrana è venuta la volta di Lubecca. La più antica, graziosa e caratteristica delle città anseatiche, la «Norimberga del nord», ha subito domenica notte un durissimo bombardamento inglese, che ha gravemente danneggiato e parzialmente distrutto il quartiere antico. La frequentata chiesa di Maria, il tempio di Pietro, della stessa epoca, il Duomo, del XV secolo, e il prezioso museo sono stati ridotti, come scrivono oggi i giornali ad un cumulo di macerie.

Come è universalmente noto, Lubecca — che di tempo ha separato dal mare — non ha nessuna fabbrica che la possa far ritenere un centro industriale, nessuna caserma, salvo quelle della piccola guarnigione locale, non ha, insomma, una zona assolutamente inoffensiva che potesse giustificare un attacco aereo.

«Ancora una volta — scrive il Voelkischer Beobachter — i criminali e filobolscevichi londinesi, incapaci a condurre una vera guerra con azioni di soldati contro soldati, se la son presa con le donne e i bambini, con le opere d'arte in una zona assolutamente inoffensiva».

Tutti i giornali pubblicano accorati commenti al proditorio assalto britannico — è proditorio, in guerra, tutto ciò che è inutile; è proditorio scrivere col sangue delle donne e dei bambini la propria propaganda — esprimendo un profondo cordoglio.

Il Voelkischer Beobachter pubblica visioni panoramiche della città e fotografie delle celebri guglie della chiesa di Maria, della chiesa di Pietro e del Duomo; guglie che sono tutte crollate durante il bombardamento britannico. Più o meno velatamente tutti i giornali accennano a future rappresaglie, scrivendo che questo duro colpo alla popolazione civile germanica sarà primo o poi completamente saldato.

Felice Bellotti

Ladri originali...

Rubano un pezzo di cavo sottomarino

Lisbona, martedì sera.

Un furto poco comune è avvenuto sulle rive del Tago presso Lisbona, dove due individui hanno rubato un cavo sottomarino appartenente ad una compagnia radiotelegrafica e che aveva un valore di 80 mila scudos.

MEDITERRANEO. In una odierna base: telemetristi all'opera nella centrale di tiro di una batteria contraerea.

NUOVA GUINEA. Una veduta di Port Moresby, la bombardata base australiana, verso la quale avanzano le truppe nipponiche, giunte a cinquanta chilometri a nord-ovest della città.

ITALIA. Un alto ufficiale tedesco consegna, a nome del Führer, un'alta decorazione al comandante di una flottiglia italiana distintasi in una azione.

I Buoni del Tesoro 1951

Gli Istituti di Credito accettano le prenotazioni

Roma, martedì sera.

Tutti gli Istituti di credito, Casse di Risparmio, in seguito alle richieste di molti clienti, accettano fin d'ora prenotazioni per sottoscrizioni dei nuovi Buoni del Tesoro, sottoscrizioni che saranno aperte dal 15 al 30 aprile p. v. Questa decisione fa già delineare il sicuro successo dell'operazione.

La nuova emissione offre ai possessori di cedole accettate come contante l'occasione per un ottimo rinvestimento e costituisce un tranquillo e remunerativo impiego per chiunque possegga mezzi liquidi.

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* rileva che il facile mercato sempre assicurato ai titoli di Stato, la possibilità di ottenere su di essi anticipazioni a condizioni vantaggiose, l'elevato saggio di rendimento, l'esenzione da ogni imposta e tributo presenti e futuri ai medesimi assicurata, li fanno giustamente godere della più ampia fiducia e preferenza da parte della massa dei risparmiatori.

Tre furti collegati

Il cavallo a uno, il biroccio ad un altro ed i finimenti a un terzo...

Desio, martedì sera.

Ignoti ladri hanno la scorsa notte sottratto dalla stalla del contadino Alberto Mattari fu Giovanni un cavallo del valore di oltre settemila lire. Di poi da un portico attiguo, essi asportavano un biroccio con cerchioni di gomma, di proprietà di certo Giuseppe Viganò fu Massimo e quindi si appropriavano di finimenti da tiro di proprietà di tale Andrea Tagliabue, abitante nello stesso caseggiato. I tre derubati, abitanti alla Frazione San Giorgio di Desio, hanno sporto denuncia.

Aveva la passione dei viaggi

Un intraprendente giovanotto finito in gattabuia

Verbania, martedì sera.

Scappato da casa per recarsi sul Lago Maggiore, il ventenne Mario Jori di Guido, residente a Milano, capitò a Cannobio e qui, trovandosi a corto di soldi, pensò di impossessarsi di una bicicletta momentaneamente depositata nel recinto di quell'asilo infantile. Portatosi poi ad Intra, il Jori, volendo ritornare a Milano in treno, si fece consegnare 30 lire da certo Mario Ganzi dandogli in pegno la bicicletta rubata e rilasciando allo stesso una ricevuta e la propria fotografia.

Il giovanotto venne in seguito fermato in Toscana mentre viaggiava su un treno sprovvisto del regolare biglietto ferroviario. Comparso davanti al nostro Tribunale per rispondere di furto e di truffa, il Jori è stato condannato ad un anno di reclusione per il primo reato.

Cinquecento lire per del solfato mai giunto a destinazione

Cuneo, martedì sera.

Certo Busetto Giuseppe, di anni 44, da Pieve di Soligo, si presentava al contadino Perotto Francesco, residente alla cascina Campiano di Castellinaldo, e, carta di identità alla mano, dopo aver pernottato nella casa dell'agricoltore, portava bellamente il discorso sul solfato di rame dicendo di conoscere a Bra un amico che poteva cederne mezzo quintale per 1600 lire al Ql. Col cognato Luigi Boarmo, il Perotto si recava al convegno di Bra, dove il Busetto, col pretesto di recarsi a prendere un sacco del solfato, si faceva consegnare la bicicletta, ed un anticipo di 500 lire, dileguandosi. Solo più tardi il Perotto si accorgeva di essere rimasto vittima di un volgare truffatore.

Mentre va a testimoniare è ucciso da una sincope

Como, martedì sera.

Ieri giungeva da Milano, ove abita in via Hermada 8, il quarantaduenne Giuseppe Galbiati, il quale doveva presentarsi in Pretura come testimone ad un processo. Il Galbiati, transitando da via Lambertenghi, sostava a parlare con un maresciallo dei carabinieri, sulla porta della stessa caserma, quando, ad un tratto, stramazzava al suolo. Veniva subito soccorso e trasportato all'ospedale, ove però giungeva cadavere, ucciso da una sincope.

La tomba violata

Le oscure cause che hanno indotto l'ignoto malvivente a compiere il macabro gesto

Como, martedì sera.

Sulla macabra scoperta di Cucciago, di cui già è stata data notizia, si hanno ora i seguenti particolari. L'altro giorno, come di consueto, il custode della villa Fumagalli si recava al Cimitero per collocare dei fiori nella cappella dove dorme il sonno eterno l'industriale Annibale Fumagalli, morto il 27 novembre 1921. Con sorpresa il custode notava che il cancello d'ingresso alla cappella non poteva essere aperto perchè dall'interno un mucchio di pietre e di calcinacci ne impediva l'apertura. Chiamato allora l'affossatore, riusciva dopo molti sforzi ad aprirsi un varco.

Poteva così constatare che era stata divelta e spezzata a colpi di piccone la pietra tombale del Fumagalli; l'ignoto malvivente era quindi sceso, attraverso la botola, nella cripta sotterranea e, sempre con il piccone, aveva scoperchiato la bara dello stesso Fumagalli. Il cranio era stato — forse dal medesimo colpo — staccato dal tronco ed era rotolato un metro lontano. Il malvivente aveva quindi abbandonato l'impresa macabra probabilmente perchè colpito dalle esalazioni mefitiche della tomba. Non è ancora possibile precisare le cause del triste fatto che ha sollevato doloroso stupore in tutta la popolazione.

Accusa ingiustamente la moglie perchè non va a trovarlo in carcere

Como, martedì sera.

Nel marzo dello scorso anno veniva arrestato tale Majoli Giovanni, che aveva poco prima rubato una bicicletta. Le indagini svolte accertarono che l'arrestato era colpevole anche di un altro furto. Fin qui niente di straordinario. Senonchè dal carcere, il Majoli, dopo un po' di tempo, chiese di parlare con un magistrato, e, accontentato, accusò la moglie ed alcuni familiari di ricettazione. Fu riaperta l'inchiesta, ma gli accusati poterono dimostrare luminosamente la loro innocenza. Interrogato il Majoli sulle ragioni che lo avevano spinto ad accusare ingiustamente i congiunti, egli rispose di aver agito per vendetta: contro la moglie perchè costei non si era recata a trovarlo in carcere, e contro i familiari per non essere riusciti costoro a persuadere la consorte di andarlo a trovare. Questa giustificazione non l'ha naturalmente salvato da una denuncia per calunnia.

Trovato morto

COMO. — Allarmati per il mancato ritorno a casa del contadino cinquantaquattrenne Felice Lanzi, i famigliari iniziarono affannose ricerche, riuscendo infine a trovare lungo la strada che porta a Monte Scalette il cadavere del loro congiunto. Il disgraziato era stato fulminato da una sincope.

Incidente di caccia

COMO. — Trovandosi a caccia, il diciannovenne Silvio Vanoli, da Cerenne Plinio, era vittima di uno scivolone. Nella caduta, dall'arma del Vanoli partiva un colpo che raggiungeva il disgraziato alla coscia destra cagionandogli una grave ferita.

Erano le 10 di sera!...

Come svanirono alcuni biglietti da cento ed un orologio con catena d'oro

Il commerciante A. Di Pasquale fu Argenio, di 40 anni, era giunto la mattina presto, col primo treno, dalla Capitale ed alla stazione di Porta Nuova aveva trovato, puntualissimo, il suo rappresentante, il rag. Salvatore D. P. di Telesforo, di 38 anni, col quale aveva preventivamente fissato un appuntamento.

A sera, sbrigati gli affari, i due si recavano in un ritrovo cittadino ove incontravano due donnelle con le quali si trattenevano.

Intanto le ore passavano. Le otto, le nove e poi le dieci, momento in cui si doveva sgombrare. Le donne infilavano i loro pellicciotti, il commerciante ed il ragioniere i soprabiti.

Ma ecco l'inatteso colpo di scena che doveva sconvolgere tutti i piani costruiti durante la sosta nel ristorante. Un giovanottone era improvvisamente comparso e senza badare tanto per il sottile, aveva preso sottobraccio la compagna del commerciante dandole arrogantemente del tu. Fatto ancor più strano la donna non aveva reagito ed anzi aveva fatto l'atto di volersene andare. Ma il Di Pasquale che aveva pagato tutto il conto appositamente per trattenerel la simpatica figliuola si mise a protestare energicamente. Ne nacque un tafferuglio durante il quale le donne se la svignarono, il Salvatore si buscò un pugno.

Che fare? I due, ricompostisi, si recarono all'albergo. Ma la serie delle sorprese non erano ancora terminate in quanto il commerciante constatava, svestendosi, che il suo orologio con catena d'oro, del valore di circa 3000 lire era sparito. Come? Ritornarono i due sul posto dello scontro ma per terra, il prezioso oggetto, non fu rinvenuto, per cui la mattina seguente essi si recavano a denunciare l'accaduto al Commissariato di P. S.

Ditte grossiste di tessuti e generi di abbigliamento ammesse al libero rifornimento

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che dal 1.o aprile i produttori ed i grossisti di tessuti, confezioni, maglierie, calzetterie, mercerie e calzature non potranno fare consegne di merce alle ditte grossiste che non siano state incluse nell'apposito elenco in visione presso l'Unione provinciale fascista dei commercianti, via Cavour n. 8, approvato dal comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento. Potranno invece continuare a rifornire liberamente, oltre i grossisti compresi nell'elenco predetto, anche i laboratori di confezioni di generi tesserati che non vendono al pubblico. Ai contravventori sono applicabili le penalità previste dalla legge 8 luglio 1941 n. 645, nonchè altri provvedimenti di carattere amministrativo, tra cui la revoca della licenza.

UNA RETATA

Autori di gravi furti arrestati a Milano

Milano, martedì sera.

Uno speciale servizio di indagine aveva portato a conoscenza della Squadra Mobile che in una osteria di via Ripamonti si davano convegno alcuni elementi della malavita, molti dei quali sospettati di aver preso parte a gravi furti. Recatosi sul posto con alcuni agenti, il maresciallo Lo Barbi poteva procedere all'arresto dell'ex-vigilato speciale Carlo Grassi che, insieme a tale Angelo Maria Galli, era responsabile di essere penetrato con chiavi false nei locali della Società Anonima Neofil in via Eustachi 20, da dove aveva asportato oltre cento latte di olio di ricino. E' stato pure arrestato tale Luigi Sacchi, compromesso con il Grassi nello svaligiamento della casa dell'avv. Guido Donati in via Eustachi 40 e nel furto di merce dal deposito di stracci di Adele Malabarba. Insieme ai suddetti sono stati inoltre tratti in arresto sotto l'accusa di ricettazione il trentunenne Giordano Bianchi e il trentasettenne Aurelio Sacchi, fratello del Luigi.

«Non ti preoccupare lo custodiamo noi...»

Com'è scomparso un piccolo gruzzolo

Milano, martedì sera.

Tre «barboni» si erano recati al dormitorio pubblico di via Colletta per passarvi la notte. Uno di essi, tale Giovanni Pagnani da Stuarù, custodiva un tesoretto di 260 lire, racimolato con mille umili servizi e, coricandosi, se lo era messo sotto il guanciale. Ai suoi compagni — Giuseppe Rigatti e Adolfo Rossullo — non era però sfuggita l'operazione, sicchè quando ad una certa ora il Pagnani si allontanò momentaneamente, i due compari si precipitarono sul gruzzolo.

Del fatto si accorgeva subito dopo il Pagnani il quale minacciava i due compagni. Ma questi ultimi riuscivano a convincere il Pagnani che il denaro, da loro ben custodito, gli sarebbe stato restituito al mattino. Senonchè, quando il Pagnani si risvegliò, non trovò più traccia dei due lestofanti. Gli agenti sono riusciti a scovare in un'osteria il solo Rigatti che è stato arrestato, mentre si sta indagando per rintracciare il Rossullo.

24 biciclette rubate in 2 mesi

Un pericoloso ladro assicurato alla giustizia

Gallarate, martedì sera.

Il fermo di un individuo, operato in fortuite circostanze da due gallaratesi, mentre si dava alla fuga dopo aver rubato una bicicletta, ha permesso di assicurare alla giustizia un pericoloso ladro di biciclette che in poco più di due mesi aveva commesso numerosissimi furti del genere in diversi centri delle provincie di Milano, Como, Varese, ecc. Si tratta di tale Gino Pedrallini di Rosolino da Lomazzo (Como). Sottoposto a interrogatorio dai Carabinieri di Gallarate, egli ha finito per confessare le sue innumeri malefatte. E' stato così possibile recuperare, per ora, 24 biciclette. Tutti i compratori, identificati alla presenza dell'autore dei furti, sono stati denunciati per ricettazione.

Mortale disgrazia

LECCO. — Il commesso dell'Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Lecco, Amos Valiancoli, mentre percorreva in bicicletta una strada nei pressi di Oggiono, cadeva per causa imprecisata, riportando gravissime lesioni al capo. Subito trasportato all'Ospedale di Lecco, il Valiancoli decedeva poco dopo.

DISTRIBUZIONE SAPONE

La validità dei «buoni» prorogata al 10 aprile

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che, per consentire a tutta la popolazione di ritirare la razione di sapone spettante per il corrente mese di marzo, la validità del relativo buono di prelievo è prorogata al 10 aprile prossimo.

Due bellicose brunette dalla memoria buona

Storia di un tale affrontato e malmenato da due ragazze senza che ne sappia la ragione...

Foggia, martedì sera.

Ecco la curiosa scena svoltasi qualche tempo fa in Castelluccio dei Sauri, ridente comune della provincia di Foggia. Un agricoltore di Montesantangelo, tale Michele Gatta fu Michele, di 33 anni, usciva da una rivendita di pane, quando si facevano incontro a lui due giovani brune, di cui una, porgendogli la mano, gli diceva: «Signore, come andiamo?». E una volta strettagli per bene la mano, le due donne somministravano al poveretto una serie di schiaffi e pugni.

Il Gatta ne rimaneva sbalordito, ma la cosa non era ancora finita. Infatti, poco dopo, mentre il malcapitato si avviava col calesse verso il suo paese, da un angolo sbucavano di nuovo le due donne, cui si erano aggiunti la madre ed un giovane nipote: e l'assalto questa volta si svolse a colpi di sassi e bastone. Finalmente, alcuni giorni dopo, mentre il disgraziato si recava dal maresciallo dei Carabinieri per presentare denuncia contro gli aggressori, egli veniva nuovamente affrontato da quei diavoli in gonnella con cui venne alle mani, difendendosi, però, questa volta, energicamente.

La spiegazione dello strano fatto avvenne dinanzi al funzionario. Le due donne, tali Nunzia e Michelina Casieri di Luigi, di Montesantangelo, di rispettivi anni 26 e 28, confessavano che circa due anni or sono erano state cacciate da un terreno sottoposto alla guardia del Gatta, mentre coglievano lampagni, in una maniera tutt'altro che urbana. Però il Gatta assicurava di non avere mai conosciuto le due inferocite donne.

Per le scambievoli percosse e le scambievoli querele, ieri i protagonisti della scena comparvero davanti al Tribunale di Foggia che condannava le due Casieri alla pena di due mesi di reclusione ed il Gatta a quattro mesi, oltre la multa di L. 500 per ognuno e le spese in solido.

Un ladro sul groppone

Ferrara, martedì sera.

Certo Arrigo Volta di anni 21, da Renazzo, stava ieri sera recandosi alla propria abitazione in Renazzo, quando scorgeva presso il pollaio un individuo dal contegno sospetto. Passatogli accanto, udiva un intenzionale colpo di tosse ed improvvisamente un bolide gli precipitava addosso. Era un ladro appiattato sul pollaio, il quale, al colpo di tosse del «palo», era saltato andando a cadere sul malcapitato padrone, il quale, nella singolare avventura, ha riportato ecchimosi di scarsa entità.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale La Stampa

Un furto di tubi di piombo fa scoprire dei ladri di rame

Giorni fa il direttore del cotonificio Valli di Susa in via Ferrara 6 era avvertito di un furto di tubi di piombo avvenuto nel laboratorio dei lattonieri.

Disposto un servizio di vigilanza, alcun tempo dopo l'assistente Cardone sorprendeva il manovale Andrea Picco di Gio. Batt. abitante in strada delle Crotesse 262, nell'attitudine di chi fa da palo, mentre un altro manovale, il trentaquattrenne Giuseppe Minio di Benedetto, residente in strada Valsalice 94, arrotolava dei fili di rame.

Un'altra scoperta era poi fatta: in un capannone erano trovati dei rottami di rame i quali facevano supporre che chi li aveva lasciati li aspettava solo il momento più propizio per farli scomparire.

Sospettati, il Minio ed il Picco erano tradotti davanti al Commissario della sezione San Donato e lì nell'addossarsi le proprie responsabilità non si sono dimostrati altrettanto solidali quanto lo erano stati nel perpetrare i furterelli: ciascuno attribuiva all'altro la causa e l'origine prima di tutto. In questo solo si trovarono d'accordo: nel negare di essere stati loro a rubare i tubi di piombo. Ad ogni modo il furto del rame era già abbastanza perchè i compari venissero trattenuti in arresto e denunciati.

In una locanda

Ruba due copripiedi ed una sveglia

La proprietaria della locanda di via Griscia 5 tempo fa notava il venticinquenne Luciano Barbero di Giovanni uscire con un fardello sottobraccio.

Insospettita, la donna correva a fare una capatina nel salone comune dove dormono i suoi avventori e notava la scomparsa di due copripiedi. Si recava perciò a denunciare il furto al Commissariato della Barriera Milano manifestando i suoi sospetti sul Barbero.

Costui, presto rintracciato dalla polizia e sottoposto ad interrogatorio, ammetteva il furto dei copripiedi ed aggiungeva di aver rubato pure una sveglia a tale Natale Fallone, alloggiato nella stessa locanda. Sveglia e copripiedi sono stati restituiti ai legittimi proprietari ed il Barbero è stato trattenuto in arresto.

Una bicicletta incustodita tenta un ladro che fallisce il colpo

Il manovale Pellegrino Russo di Gennaro, di 33 anni, nativo di Foggia ed abitante nella nostra città in via S. Francesco da Paola 39, nel pomeriggio del 27 scorso vide una bicicletta incustodita davanti alla fabbrica Baroglio in via Bergamo.

La vide, la prese e vi montò sopra nella speranza di dileguarsi inosservato.

Ma il proprietario della macchina, tale Giuseppe Braida fu Lorenzo, abitante in corso Emilia 9, uscì dalla fabbrica proprio mentre il Russo dava la prima pedalata.

Si lanciò il Braida contro il ladro e lo condusse davanti al Commissario della sezione Borgo Dora dove il Russo venne riconosciuto per un pregiudicato e trattenuto in arresto.

Importazione ed esportazione di prodotti zootecnici

Su richiesta della Federazione nazionale le ditte importatrici ed esportatrici di prodotti zootecnici di Torino e provincia sono invitate a ritirare apposito modulo presso l'Unione fascista dei commercianti, che subito dovranno restituire compilato.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, confortato dalla fede, alle ore 3,30 mancava all'affetto dei suoi cari l'anima bella di

Velasso Giuseppe detto Neiru
di anni 83

Ne danno con dolore il triste annuncio: la moglie Oglata Caterina; il figlio Luigi con la moglie Mandelalle Teresa e bimba Caterina; la figlia Pasqualina col marito Germano Carlo e figlio Giuseppe in A.O.I.; Valeria col marito Barbero Giacomo e bimbe Maria e Giovanna; il fratello Giovanni e famiglia; i cognati; cognate; cugini; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cigliano Vercellese il 1° aprile, ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte all'immenso dolore.

Cigliano, 31-3-42-XX.

Pompe Funebri Comunali - Tel. 51-022

La Famiglia Lainati e Zamparelli ringraziano riconoscenti quanti parteciparono al loro immenso cordoglio per la perdita del loro amatissimo congiunto

Colonnello Carlo Lainati

Alassio, 31 marzo 1942-XX.

Pompe Funebri Caveglia, Alassio

INFORMAZIONI PETTENATI PRIVATE via D. Alberto 46 [illegible] ovunque Torino, tel. 47-372

BORSE

TORINO, 31 marzo.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½%	76 30	76 375	Marelli	158 —	170 —
Id. L. p.	[illegible] 15	[illegible] 075	Fiat	800 —	810 —
Red. 3½%	75 745	75 45	Isotta	115 —	115 75
Id. f. p.	75 765	75 70	Navigl.	1160 —	1165 —
Rend. 5%	93 80	93 80	Nebiolo	363 50	369 —
Id. f. p.	94 —	94 —	Bianchi	195 —	195 —
Red. 5%	95 60	95 60	Incet	154 —	148 75
Id. f. p.	95 80	95 80	Microtecn.	300 —	308 50
B.T. '43 I	98 775	98 25	Finsider	402 —	405 —
Id. '43 II	98 90	98 [illegible]	Ilva	606 —	606 —
Id. '44	98 90	98 775	Ansaldo	75 —	77 75
Id. '45	97 50	97 50	Westing.	490 —	500 —
Id. '50 I	97 50	97 50	Borgosesia	2290 —	2300 —
Id. 50 II	97 50	97 50	Viscosa	730 50	742 50
Ferr. 3%	337 —	337 —	V. Lanzo	453 50	455 50
Iri 4½%	481 50	481 50	Cotonificio	492 —	487 —
Elbr 4½	481 30	481 75	Fiaet	920 —	920 —
Irim. 4½	503 —	503 —	Paramatti	250 —	252 —
Iril. 4½	548 50	548 50	Giardini	146 —	146 —
Tor. 4½	475 50	471 —	Cir	380 —	380 —
Id. 3½% '33	434 50	434 50	Wega	914 —	914 —
Id. 3½% '37	433 —	431 —	Schiapp.	137 —	139 50
S. Paolo 4	490 —	490 50	M. Lanza	970 —	967 —
Id. 3½%	441 —	443 —	Asia	102 —	101 —
Miglior. 4	453 —	453 —	Illuminaz.	98 50	97 75
Ass. Gen.	1089 —	1090 —	Rinasc.	330 —	337 —
Meridion.	605 —	615 —	Telco-Gr.	548 —	548 —
Meridion	1230 —	1230 —	Amiata	206 00	203 —
Nav. A. I.	649 50	639 —	Montecat.	244 —	246 —
Tor. Nord	310 —	305 —	Acqua P.	465 —	460 —
Italgas	75 625	75 10	E. Zucch.	105 —	102 —
Sip	90 —	90 50	Florio	75 —	75 —
Terni	290 —	258 —	V.-Unica	100 50	99 50
F.C.E.	136 —	135 —	Rami Ital.	410 —	410 —
Valdarno	1145 —	1160 —	Silos	340 —	340 —
Merid. El.	465 —	465 —	Rinascen.	1200 —	1200 —
Unes	211 —	210 —	Cert. Ital.	906 —	900 —
Sisi	920 50	910 —	Burgo	474 —	471 —
Esso	110 —	108 —	Form. R.	180 —	130 —

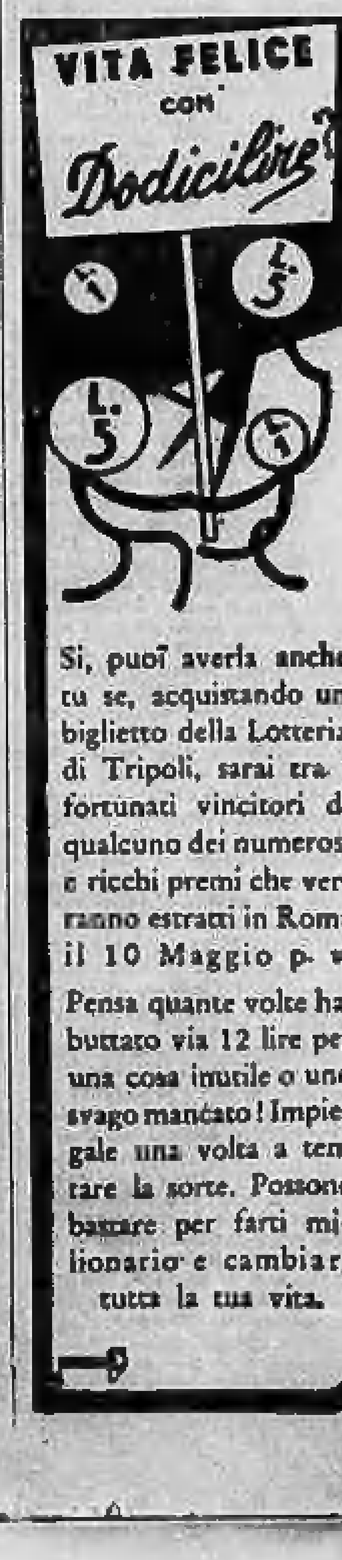
Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 31. — Continua la depressione sui valori industriali non eccessiva più accentuato. Sostenuti invece i Fondi Pubblici.

MILANO, 31 marzo.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 5%	93 77	93 75	Milano p.	520 —	510 —
Id. L. p.	93 92	93 95	Bresciana	455 —	440 —
Id. 3½%	79 90	80 10	Valdarno	1125 —	1110 —
Id. f. p.	80 —	80 50	Piemont.	415 —	408 —
Red. 5%	95 85	95 80	Sarda	119 —	117 —
Id. f. p.	95 95	96 00	Emiliana	685 —	655 —
Id. 3½%	75 65	75 50	Italbloc	279 50	281 —
Id. f. p.	75 90	75 70	Elli	830 50	[illegible]
Uba	584 —	585 —	Cimip. S.	536 —	535 —
Centrale	1890 —	1900 —	Esso	109 50	109 —
Ass. Gen.	1076 —	1105 —	Comacina	1190 —	1000 —
Mittel	600 —	580 —	Sip	90 50	97 25
Bastogi	1325 —	1355 —	Terni	219 —	219 50
Centr. Ven.	190 —	190 —	Viscosa	770 —	770 —
Rubattino	59 —	59 50	Merid. El.	410 —	411 —
Caslini	4150 —	4150 —	Orobia	527 —	501 —
Pirler	7300 —	7300 —	Dinamica	590 —	597 —
Ticino	410 —	410 —	Rom. El.	700 —	600 —
Olcese	1501 —	1400 —	Terni	561 —	560 —
Manifatt.	1000 —	1630 —	Cisa	500 —	506 —
Cantoni	750 —	750 —	Marelli	131 —	130 —
Linificio	1030 —	950 —	Tecnom.	150 —	140 —
Bomari	1401 —	1485 —	Toti	820 —	830 —
Rotondi	900 —	900 —	Sisi	860 —	801 —
Toti	380 —	385 —	Wella	217 —	230 —
Dolom. M.	400 —	400 —	Campagna	380 —	379 —
Ca. Mas.	940 —	990 —	Distillerie	358 —	347 —
Davaria	980 —	980 —	Eridania	645 —	645 —
Rossi	2700 —	2700 —	Letta C.	138 —	138 —
Targetti	932 —	932 —	Rap. L. L.	1030 —	1010 —
Fiaet	200 —	200 50	Mecla	118 50	118 50
Cascami	612 —	615 —	S. Zucch.	100 —	100 —
Bernoc.	160 —	158 —	Anic	103 75	100 75
Fibre T.	182 —	187 —	Italgas	25 80	25 80
Fila	750 —	745 —	M. Lanza	950 —	931 50
Parchetti	268 —	260 —	[illegible]	500 —	500 —
Snaia	57 —	51 —	Petroli	92 —	93 50
Ansaldo	76 70	75 —	Anic	148 —	152 —
Ilva	510 —	506 —	Borvena	300 —	300 —
Metall. It.	290 —	540 —	Ind. Edil.	65 —	60 —
Ansaldo	586 —	585 —	Fondi R.	240 —	235 —
Montecat.	245 —	238 50	Beni St.	302 —	300 —
Dalmine	199 —	196 50	La Milano	145 —	145 —
Siele	550 —	548 50	Silos	270 —	270 —
Breda	400 —	401 —	Baroni	50 —	48 —
Bianchi	128 —	131 —	Burgo	470 —	480 —
Isotta	118 —	116 50	Rich. Gin.	800 —	795 —
Fiat	808 —	803 —	Ciga	67 —	72 —
Reggiane	131 —	130 50	Italcem.	377 —	377 —
Pignone	215 —	210 —	Lisolm.	195 —	188 —
Silurificio	304 —	304 —	Pirelli M.	2150 —	2135 —
Fr. Tosi	456 —	450 —	Pirelli C.	990 —	990 —
Adriatica	397 —	398 50	Ferro A.	90 —	88 —
Cieli	409 —	405 —	Tubecial	140 —	140 —
Lionaz.	475 —	480 —	Lumicamia	97 —	97 50
Edison	523 —	526 —			

MILANO, 31. — Per quanto anche oggi il mercato registri delle nuove cedenze si è notato un più facile e volonteroso assorbimento. Fra i settori azionari maggiormente in regresso le Meridionali, Mediterranea, Generali, Comacina, Centrale, Maflinerie L. L. e le Eridania.

GENOVA, 31. — Fin. Ind. Agr. 575; Tram El. Gen. 433; Ediil Ligure 500; Od. El. Gen. 100; Monterodondo 101; Bensolera 600; Mobiel A. I. 500; Elisa Obrien 220; Eridania 990; Raff. ord. 1065; Ind. Zuccheri 455.

TRIESTE, 31. — Generali 1049; Assicur. Italiana 760; Iniformia 2430; Adriatica Sicurtà A 2250; Id. II. B 2150; Cosulich 2750; Martinolich 100; Tripcovich 725; Cantieri Triestini Ampelea 410; Silurificio 950.